IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 200.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 21 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La tragica fine di Stambuloff, che ha avuto un'eco di indignazione in tutto il mondo civile, ha sollevato bruscamente la discussione di una quantità di problemi, tra i quali principalmente quello delle relazioni tra la Russia e la Bulgaria e dell'avvenire del principato.

Generalmente si ammette che la coincidenza tra la presenza della deputazione bulgara a Pietroburgo — ove si è recata ad implorare dallo Czar il perdono del passato e l'oblio di tutta l'opera di Stambuloff — e l'assassinio di quest'ultimo sia puramente fortuita.

Se esiste una connessione tra i due fatti, essa si dovrebbe cercare nella circostanza che alcuni fanatici russofili, incitati indirettamente dagli attacchi dei membri della deputazione bulgara contro Stambuloff, abbiano creduto di far opera patriottica togliendo di mezzo l'ostacolo principale alla riconciliazione tra la Russia e la Bulgaria. Nel qual caso però, essi si sarebbero ingannati, avendo la Russia ufficiale sconfessato sempre apertamente tali mezzi di azione, nè potendo lasciar pesare su di sè neppure il più lontano sospetto di connivenza con degli assassini.

Da questo lato quindi l'attentato di Sofia potrebbe ritardare più che affrettare la riconciliazione russo-bulgara.

D'altra parte il principe Ferdinando ed il governo bulgaro hanno dato prova nella triste occasione dell'attentato contro il più benemerito cittadino del paese, di tanta fiacchezza e noncuranza, da meritarsi persino il biasimo della stessa stampa russa. Non sono quindi simili elementi che possano affidare sullo sviluppo tranquillo della Bulgaria. L'astensione degli agenti diplomatici a Sofia dal ricevimento del ministro degli affari esteri, dimostra in che conto sieno tenuti all'estero gli attuali governanti della Bulgaria.

Al banchetto dato lunedì scorso in onore dell'Ambasciata abissina dal presidente del S. Sinodo, Pobedonoszew, il generale Komarow dichiarò con compiacenza che Pietroburgo era da qualche tempo il centro più attivo della politica internazionale. La definizione è giusta perchè tutte le questioni attualmente all'ordine del giorno, da quella dell'Estremo Oriente all'armena, mettono capo al Ministero degli affari esteri russo.

Queste questioni — compresa la macedone, sebbene essa abbia provocato di riverbero una certa agitazione a Candia — sono ora stazionarie.

L'importanza politica dell'ambasciata abissina a Pietroburgo che Schweinfarth ha qualificato la più colossale ciurmeria (*Humbug*) del secolo, non è ammessa ormai che dallo *Swiet*, organo di Pobedonoszew. Lo stesso Leontieff che doveva recarsi sul principio dell'autunno in Abissinia, alla testa di una seconda spedizione, ora lo smentisce perchè mancano i 200,000 rubli necessari per la spedizione e perchè anche in Russia — non ostante il fanatismo per i correligionari abissini — sembra ci voglia parecchio tempo per raccoglierli.

La prima settimana delle elezioni inglesi si è chiusa nelle città colla sconfitta del partito radicale, i cui due capi, sir William Harcourt e John Morley, non furono rieletti.

A Londra la maggior parte dei collegi furono conquistati dagli unionisti, ed i candidati del partito operaio perdettero non solo molti seggi, ma anche molti voti. E' quindi il radicalismo che paga le spese delle presenti elezioni. I liberali sperano di rifarsi colle elezioni nelle contee e specialmente in quelle della Scozia, almeno in parte delle gravi perdite subite. Ma gli unionisti sono a quest'ora sicuri di avere la maggioranza nella nuova Camera dei Comuni.

Il ministero austriaco dei capisezione è riuscito a condurre in porto il bilancio, non ostante l'ostilità della sinistra liberale tedesca al credito pel ginnasio bilingue a Cilli.

All'ultimo momento è prevalso tra i liberali tedeschi il parere che trattandosi di una questione d'ordine sarebbe stato un compromettere l'avvenire del partito il votare contro il bilancio, e questo fu quindi approvato a grande maggioranza.

La Camera austriaca si aggiornerà tra il 25 ed il 28 corr.

In Francia, tutta la vita politica si concentra nelle elezioni pei Consigli generali che avverranno domenica prossima.

Il Senato francese ha approvato alla quasi unanimità l'accordo commerciale franco-svizzero e l'assemblea federale è stata convocata pel 14 agosto per discutere l'accordo. Sebbene questo sollevi vivi malumori in Svizzera, pure non si dubita che l'assemblea federale lo approverà e che potrà andare in vigore col 1 settembre.

La notizia che la posizione del maresciallo Martinez Campos, a Cuba, fosse molto precaria è confermata dal fatto che il generale Santo Gildes ha volontariamente sacrificato la propria vita per salvare quella del maresciallo che era stato circondato dagli insorti.

Il Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza della Regina Reggente ha deciso in questi giorni di inviare nuovi rinforzi a Cuba, ma essi non potranno giungervi che verso la fine di settembre.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 20, ore 14. — Oggi Nasrullah Khan, secondo figlio dell'Emiro dell'Afganistan, si è recato a Windsor per fare la visita di addio alla Regina.

(N) **Madrid**, 20, ore 14.40. — Ieri hanno incominciato a San Sebastiano i ricevimenti ufficiali.

Il piccolo Re sembra un po' affaticato, ma è contento di riprendere le sue distrazioni abituali nei giardini di Mirama e sulla spiaggia.

Anche il duca di Tetuan, ministro degli affari esteri, ha accompagnato la Corte a San Sebastiano, dove la maggior parte dei rappresentanti esteri a Madrid si sono ora stabiliti per passare l'estate.

Berna. — Il duca di Joinville è arrivato a Zermatt.

— Il Consiglio generale ha deciso di convocare l'Assemblea federale in sessione straordinaria per il 14 agosto.

(S) **Colonia**, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Tangeri che il Sultano del Marocco è caduto malato a Fez, e che il suo stato desta inquietudini.

(S) **Ischl**, 20. — Il cancelliere dell'impero tedesco, principe di Hohenlohe, è qui arrivato a mezzodì da Altaus See.

Egli sarà ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe presso cui farà colazione.

(S) **Costantinopoli**, 20 — La missione di Ghalib Bey per Roma è stata aggiornata.

(N) **Madrid**, 20, ore 19,27 — Il generale Fuentes, autore dell'aggressione contro l'Ambasciatore del Marocco, sarà rinchiuso in una casa di salute.

Inghilterra e Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 20. — I giornali spingono il governo a chiedere agli inglesi la restituzione dell'isola di Trinidad.

Il matrimonio degli ufficiali

Il progetto ne doveva essere discusso, in seduta mattutina, dopo il bilancio della pubblica istruzione; ma una nuova deliberazione della Camera, consenziente il governo, ha dato il passo al bilancio degli esteri, onde, ancora una volta, questo disegno di legge, destinato a restituire la pace a numerose famiglie di ufficiali, ammogliati senza il sovrano consenso, viene ritardato.

Se l'indugio fosse di pochi giorni, il male sarebbe piccolo e non tornerebbe, in verità, di ingrossarlo con inopportune polemiche ed inopportune sollecitazioni.

Ma, per lo stato dei lavori parlamentari e per l'inoltrata stagione, manca questa certezza e pur troppo il timore che possa la Camera prendere le vacanze estive prima di avere risoluto una questione che da due anni si trascina dinanzi al Parlamento e che tocca così da vicino l'interesse morale e disciplinare dell'esercito, non apparisce infondato.

Questo rimettere di giorno in giorno la discussione di un provvedimento, del quale tutti riconoscono l'urgenza, potrebbe legittimare il dubbio che il governo stesso non si senta impegnato alla sua approvazione, dopo le ripetute promesse datene.

Contro questo dubbio, che l'Opposizione ha interesse di propagare e mantenere vivo, il Governo ha, per primo, il dovere di protestare, domandando che la Camera fissi categoricamente la seduta nella quale intende di discutere quel progetto, che non può essere ulteriormente rimandato, se non a condizione che un voto della Camera autorizzi il ministro della guerra a concedere per decreto del Re l'indulto, a simiglianza di quanto fece nel 1871 l'on. Ricotti.

Dopo tre anni di promesse, di speranze e di impegni, urge che cessi una posizione di cose moralmente e materialmente disastrosa a parecchie centinaia di famiglie di ufficiali; urge che cessi un danno moralmente grande allo spirito dell'esercito, del quale il ministro della guerra è costituito vigile custode e responsabile tutore.

Ognuno sente che il ritardo di una pronta soluzione mette il ministro della guerra in una situazione difficile, dalla quale egli in uno od in altro modo dovrebbe forzatamente uscire.

L'assassinio di Stambuloff

L'arresto degli assassini.

(S) **Sofia**, 20. — La polizia dichiara di avere scoperto i tre assassini di Stambuloff, di cui uno è già stato arrestato e sarebbe quello che tirò il primo colpo di rivoltella contro Stambuloff, fuggendo poscia colla vettura di Stambuloff.

Egli si chiama Bone Georgiew, ed è autore di una lettera di minaccia a Stambuloff. Anche i due suoi complici sono stati arrestati.

Secondo la polizia sembra che gli assassini volessero vendicare il maggiore Panitza.

Ci vuol poco a capire che ora si sta montando la farsa dei vendicatori del maggiore Panitza, dopochè il Ministero Stoilow ha forzato lo Stambulow, che chiedeva di esulare colla famiglia, a restare in Sofia!

Il principe Ferdinando e la famiglia Stambuloff

(S) **Sofia**, 20. — L'aiutante di campo del principe Ferdinando, tenente collonnello P. Markow, portò nel pomeriggio di ieri una magnifica corona alla sorella di Stambuloff, signora Mutkoroff, la quale, a nome della vedova, si rifiutò di riceverla, dichiarando che Stambuloff, morendo, designò pure il principe Ferdinando come causa della sua morte.

Quest'atto ha prodotto un'enorme impressione.

— Una Nota ufficiosa dice che, in seguito all'attitudine offensiva e di atroce ostilità della famiglia Stambuloff verso i rappresentanti del principe, questi ha proibito ai membri della sua Casa civile e militare di partecipare ai funerali.

(Ha fatto bene, perchè la loro presenza sarebbe stata la più indecente e sanguinosa ironia!)

(S) **Sofia**, 20 — Una Nota ufficiosa dice che il principe Ferdinando telegrafò al presidente del Consiglio, Stoiloff, che mentre sua prima intenzione era di rendere supremi onori all'illustre defunto, proponendo funerali nazionali per Stambuloff, l'attitudine inqualificabile della famiglia Stambuloff, gli detta l'imperioso dovere di consigliare a Stoiloff l'astensione formale da qualunque partecipazione ai funerali, astensione che egli stesso osserverà.

La Nota termina esprimendo il convincimento che il governo farà il suo dovere sino alla fine, scoprendo e punendo esemplarmente gli assassini di Stambuloff.

Un grave giudizio.

(N) **Berlino**, 20, ore 14,30. — La *National Zeitung* scrive che alla vedova di Stambuloff non è mancata neppure l'estrema ironia di un telegramma di condoglianze del principe Ferdinando.

La vedova l'ha respinto come ha cacciato via l'aiutante del principe Ferdinando nel modo con cui una signora può cacciare un individuo qualunque ossia col non riceverlo.

Nel telegramma di condoglianze quell'"avventuriero internazionale„ che è il principe Ferdinando si degnava di riconoscere che Stambuloff era stato per alcuni anni suo collaboratore!! E tanto basta.

"Il giornale scrive poi che d'ora innanzi la parola bulgaro sarà sinonimo della più nera ingratitudine e che le potenze abbandoneranno la Bulgaria alla propria sorte. Il principe Ferdinando finirà i suoi giorni dimenticato ed ignorato in un angolo qualunque dell'Europa. Nell'interesse della moralità pubblica, non v'è — conclude il giornale — che da augurarsi questa soluzione.

I funerali.

(S) **Sofia**, 20. — I funerali di Stambuloff hanno avuto luogo oggi alle 2 pom.

Una grande affluenza di visitatori è durata fino al momento dei funerali. Oltre trecento corone vennero deposte sul feretro, fra cui quelle dell'Imperatore Francesco Giuseppe, del Re Carlo di Rumania, della Regina Vittoria, dei Principi Enrico e Giuseppe di Battenberg, di tutti gli agenti diplomatici residenti a Sofia, dell'Esarca bulgaro e di un enorme numero di amici politici e personali di Stambuloff di tutta la Bulgaria.

Prima che la salma di Stambuloff fosse deposta sul carro funebre, il metropolita Parthenius, assistito da numeroso clero, le dette la benedizione, presenti i parenti e gli amici intimi. Indi si formò il corteo, del quale facevano parte tutti gli agenti diplomatici a piedi colle loro signore, parecchie deputazioni delle città e di associazioni.

Nessun personaggio della Corte e dello Stato prese parte ai funerali.

Giovinetti portavano a mano le corone procedendo in doppia fila.

Il carro funebre era preceduto da tutto il clero di Sofia, dai membri della famiglia, dai parenti, da Petkoff e dagli altri amici intimi del defunto. Immediatamente dopo il carro funebre venivano il Corpo diplomatico, la stampa, le deputazioni e gran folla.

Le finestre e le vie lungo il percorso del corteo erano gremite.

Dinanzi alla casa del defunto stazionava una folla immensa.

Nessun agente di polizia intervenne ai funerali e perciò il corteo si avanzava stentatamente interrotto dalla folla.

Il corteo si fermò sul luogo in cui fu commesso l'attentato contro Stambuloff e che si trova nella via stessa abitata dal defunto.

Dopo le preci, Petkoff pronunciò un discorso dicendo: "In questo luogo il migliore dei cittadini che tanto fece per la patria, cadde sotto i colpi di assassini pagati.„

Appena Petkoff ebbe pronunziate quelle parole uno della folla gridò: "Tu mentisci.„

Ne nacque un terribile panico. I giovanetti che portavano le corone le gettarono in terra, emettendo grida di spavento. I componenti il funobre corteo si sparpagliarono e si precipitarono sui marciapiedi, urtando e rovesciando parecchie persone. Allora la polizia intervenne e ristabilì l'ordine e la calma, dopo di che un ufficiale di polizia dichiarò essere inviato a seguire il corteo affinchè questo potesse procedere senza ulteriori incidenti.

Il corteo funebre proseguì indi pel Cimitero.

La famosa denuncia
a 10 centesimi

Dopo i soliti preavvisi teatrali; *si pubblica in settimana, fra tre giorni vedrà la luce, non mancano che due cartelle, dopo domani uscirà, domani va in macchina*, è finalmente venuta fuori la famosa denuncia dell'on. Cavallotti al Procuratore del Re per i 16 reati di Crispi!

A sconto dei nostri peccati che non son pochi, l'abbiamo letta *tutta*: e il giudizio unanime di tutti coloro che sono caduti, come noi, nella trappola dei 10 centesimi, è che questa seconda speculazione, (poichè ormai è chiaro che si tratta di fare un po' di quattrini), costituisce una vera truffa alla curiosità del pubblico.

Una pappolata più insulsa, una rifrittura più insipida delle cose già dette e ridette non si poteva concepire. Non c'è neppure un pizzico di quelle droghe, colle quali l'*illustre* cuoco della democrazia suol condire le sue pietanze.

Pare di assistere al monologo di un ossesso, che si contorce tra le minacce e la mania di persecuzione incipiente!

Decisamente aveva ragione l'on. Celli, quando, discutendosi l'altro giorno alla Camera la legge sugli *alcools*, diceva che bisogna prendere delle misure per rettificare un po' meglio lo spirito.

Del resto l'accoglienza fatta al nuovo libello dal pubblico di Roma (dove se ne saranno vendute, sì e no, tremila copie) è la prova più evidente che alla curiosità, fosse pur malsana, è subentrata la nausea e che Cavallotti è destinato a fare la fine di Sbarbaro, di cui si mostra degno continuatare.

Nè poteva essere altrimenti.

Il pubblico ha intuito ormai che sotto questa vernice della *moralità da rivendicare* si nasconde una volgare speculazione bottegaia, accoppiata ad una smania tale di morsicare che rasenta l'idrofobia e rivela una di quelle nature morbose o malvagie, alle quali Lombroso accorda una larga dose d'irresponsabilità. Non si spiega diversamente.

Difatti, se fosse vero che l'*onesto* denunziatore era od è mosso esclusivamente dal concetto di richiamare l'azione della giustizia contro pretese violazioni od offese alla legge, da chiunque commesse: se fosse vero ciò, a quale scopo, per qual ragione rifriggere una pubblicazione colle solite accuse e calunnie, senza che ci sia un argomento, una considerazione, un punto od una virgola di più?

Un galantuomo, un cittadino che tenga sul serio a rivendicare la pubblica moralità per un fine politico, dopo tutta la pubblicità fatta e il voto della Camera, avrebbe portata la sua denunzia al Procuratore del Re ed avrebbe lasciato libero corso alla giustizia, senza scroccare 10 centesimi al colto pubblico e all'inclita guarnigione.

Perchè non ha seguito questa via?

Perchè nessuno meglio di Cavallotti sapeva e sa che la sua denunzia mancando di senso giuridico e di senso comune non può avere altro risultato che quello di risparmiare certe spese di carta indispensabile al *gabinetto* della R. Procura. E allora?

Allora è chiaro che la *morale* da rivendicare è la bandiera che serve a coprire una meschina ed ignobile speculazione editoriale; a meno che l'on. Cavallotti collo strombazzare queste sue denunzie vagheggi la speranza di ritrarre qualche migliaio di lire per smettere.

I precedenti sarebbero in suo favore. Non prese egli dal Perino per ritirare una querela **8,000 lire**, a scopo di beneficenza... personale?

Non pretese forse dalla famiglia del signor Chauvet, profittando della triste situazione in cui questi si trovava, colla moglie colpita dalla più terribile delle sciagure, ed egli lo sapeva, non pretese forse prima diecimila e poi **seimila lire**, che intascò bravamente a titolo di rimborso di spese per **sei fogli** *di carta da bollo* e una citazione?

Come si vede, al poeta anticesareo, non basta più la *lira*: vuole il portafoglio con molte lire.

Non parliamo del famoso *plebiscito* al Beotarca della democrazia italica, procurato dagli amici a furia di lettere, dispacci, circolari ed eccitamenti di ogni specie, perchè alla commedia era naturale seguisse la farsa. E farsa più adatta per Pulcinella, bisogna convenirne, non si poteva concepire.

P. S. — L'on. Cavallotti ha voluto tirare in ballo anche il sig. Chauvet. Si direbbe che l'ombra del *morto* gli faccia paura, poichè il sig. Chauvet, lo ripetiamo ancora senza tema di smentite, non si è occupato e non si occupa affatto della politica del giornale. Sta studiando invece, a quanto ci risulta, il modo di far riacciare le 6000 lire percepite dall'intemerato patriota a titolo *specifico* di rimborso di spese, che non si è mai sognato di fare.

L'Italia in Africa

Le incertezze di Menelick.

Menelick si era avanzato verso la fine di maggio e primi di giugno con molta gente raccogliticcia fino a Ucro Yello allo spartiacque tra il versante dello Ausse e dell'Abai. Aveva seco Ras Alula e molti capi Scioani e pareva invadere l'Aussa o che mirasse avanzare in soccorso di Mangascià.

Ma non avendo i capi principali del lago di Tsana e del Goggiam risposto al suo appello e, forse, temendo di essere attaccato dai Dancali se procedeva verso il nord, fece ritorno alla sua capitale Entoto.

Prima di partire tolse il comando dei tigrini a Ras Alula e lo diede a Ras Olliè con incarico di avanzare fino al lago di Ascianghi probabilmente per guardare il paese da un attacco eventuale dei Galla insorti, apparentemente per recare soccorsi a Ras Mangascià.

Da Ascianghi, dove Ras Olliè ha piantato il suo campo, alle località montuose dell'Uogerat occidentale, dove si aggira Mangascià, corrono circa cento chilometri.

I francesi e Menelik.

(N) **Torino**, 20, ore 17,40. — (*Lino*) La *Piemontese* pubblica una nuova corrispondenza africana, datata dall'Asmara, sulla quale richiamo la vostra attenzione, come già la precedente corrispondenza richiamò quella di una parte dei giornali romani.

Il corrispondente dice possedere testimonianze e documenti per provare la verità di quanto scrisse sul conto di Chesneux, Ilg e Savouré, che considera quali agenti francesi cospiranti contro la sicurezza della nostra colonia.

Chesneux ed Ilg, sotto il pretesto di una operazione commerciale, ottennero da Menelik la concessione del lago salato di Assab.

Così diedero un pretesto alla Francia di ingerirsi delle cose nostre, e a questo proposito sono note le vertenze corse fra la Consulta e il governo della Francia.

Nel principio dell'anno scorso la Francia incaricò Chesneux di consegnare a Menelik l'ordine della Legion d'Onore unitamente a ricchi regali.

E Chesneux, nel consegnarli a Menelik, dinanzi ai dignitari dell'Impero, diceva che così la Francia intendeva rendere omaggio alla indipendenza dell'Imperatore!

In tal modo si offendeva lo spirito e la lettera del trattato di Ucciaili!

Il corrispondente dice inoltre di aver visto coi propri occhi sbarcare ad Obock delle casse di armi e munizioni e di avere preso nota delle iscrizioni della provenienza di fabbrica.

Aggiunge infine: "Questi sono i francesi i quali scrivono contro di noi impertinenze sui giornali francesi, che traducono poi in amarico nello Scioa dove formano la delizia della Corte imperiale.„

Il monumento a Depretis

Il Comitato promotore del monumento, inalzato in Stradella alla memoria di Agostino Depretis, ha pubblicato il resoconto della sua gestione.

Eccone le cifre riassuntive:

Entrata	
Parlamento nazionale	L. 20,000 —
Comune di Stradella	„ 10,000 —
S. M. il Re	„ 5,000 —
Municipi, Corpi morali, privati	„ 13,553 80
Interessi attivi	„ 4,435 91
Entrate diverse	„ 282 —
Totale generale	L. 53,271 71
Spese	
Allo scultore prof. Bortone	L. 18,000 —
Fondita statua e bassorilievi	„ 25,000 —
Basamento	„ 7,000 —
Spese accessorie	„ 1,300 —
Stampa commemorazione	„ 585 —
Spese di stampa, e diverse	„ 1,386 71
Totale generale	L. 53,271 71

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 luglio - Pres. **Farini** - Ore 15,30.

Bilancio di grazia e giustizia

MAIORANA al cap. 1, ritornando sul detto ieri, raccomanda al ministro di tenere alto il prestigio della magistratura.

CALENDA (guard.) ripete che se saranno denunziati reati verranno repressi.

COSTA (rel.) al cap. 7 deplora che alla magistratura si diano uffici estranei alle sue attribuzioni.

CALENDA (guard.). Vi sono missioni date per legge, come quelle elettorali, che rappresentano un voto di fiducia ai magistrati. Ammette però che essi devono essere sottratti il meno possibile alle loro ordinarie attribuzioni.

CANCELLIERI non divide le teorie del relatore. Vorrebbe anzi affidata alla magistratura tutta la procedura elettorale.

COSTA chiarisce meglio il suo concetto.

PARENZO sul cap. 14 toccherà di materia delicata e spinosa.

L'opinione pubblica si preoccupò di gravissimi fatti circa un processo ormai celebre, che a sua volta ne cagionò un altro clamoroso. Si giunse fino a mandati di comparizione, anche contro un ex-ministro, si giunse a sospensioni di funzionari. Sollevatasi un'eccezione d'incompetenza, era convinzione del Pubblico Ministero che vi fossero elementi per procedere.

Intervenne una sentenza dalla Cassazione sull'eccezione di incompetenza, che ebbe per conseguenza la sospensione del processo.

Da questa sentenza il guardasigilli dedusse che il P. M., dopo di essa, non aveva creduto di prendere alcuna iniziativa e dichiarò che il ministro, non doveva nè per sè, nè pel Governo fare qualunque proposta.

Pare possibile al guardasigilli che tutto debba restare sospeso, senza che ad alcuno incomba l'obbligo di spingere avanti la cosa?

Ora la società ha diritto che se reato vi fu, vi sia la pena; se non vi fu che si tronchi il dubbio. (*Bene*).

Il ministro disse che il P. M. è indipendente dal ministro. Il concetto è sano in tutti i casi, meno in quello in cui fu invocato.

Infatti quel concetto è consacrato dalla separazione della politica dalla giustizia: ma quando contatto vi è, deve il magistrato della giustizia intervenire. Ora, nel caso in esame, il contatto vi fu.

Solleva la questione in modo obbiettivo; e sarebbe un grave precedente quello che deriverebbe dalle teorie enunciate dal ministro alla Camera.

Quel procedimento deve avere un termine; non può, non deve restare aperto per fatto del guardasigilli che deve tutelare il corso della giustizia uguale per gli alti e pei bassi. (*Approvazioni*).

CALENDA DI TAVANI. La questione è giuridica e politica. Sulla questione giuridica crede che l'on. Parenzo non abbia censurato l'opera del ministro: fu invece censurata l'azione politica del ministero.

Rifà la storia del processo Giolitti, precisando il carattere giuridico della sentenza della Corte di Cassazione.

Dopo tale sentenza il P. M. credette non aver più nulla da fare: quindi l'autorità giudiziaria non poteva agire.

In tale stato di cose il ministro disse alla Camera che la sospensione non era grave, perchè lesione di diritti civili e politici non vi era stata. (*Interruzioni*).

Aggiunse che il governo non doveva portar la questione alla Camera, prender esso l'iniziativa ed il governo così agendo era logico e si ispirava alle circostanze parlamentari e politiche. (*Rumori*).

Il governo disse che nell'ora presente non aveva proposte da fare, integra restando l'iniziativa della Camera.

Con quelle dichiarazioni fece il dover suo, nè merita le censure a lui direttamente rivolte.

COSTA. Gravi diritti civili e politici sono compromessi nella questione; è un diritto quello di essere giudicato, se no la giustizia tradisce la sua missione.

La teoria del ministro toglierebbe ai cittadini il diritto di dar querela contro chi è o chi fu ministro, ossia gli toglierebbe la giustizia. E nel caso presente vi sono appunto querele private rimaste in sospeso, ossia diritti privati compromessi.

Le sentenze del magistrato non devono avere altro giudice che quello del magistrato superiore; ma la cosa cambia per le sentenze della Corte suprema che hanno un solo sindacato, quello della pubblica opinione.

Ammette la responsabilità collegiale del governo; ma in quella questione il guardasigilli non può coprirsi dietro la collegialità. (*Bene*). Nessun guardasigilli deve porre le sue attribuzioni a disposizione del Consiglio dei ministri.

Il potere esecutivo non può in alcun modo arrestare un processo.

PIERANTONI trova invece censurabile il guardasigilli per aver lasciato iniziare quel giudizio.

BARTOLI osserva che le censure al guardasigilli reggerebbero se egli avesse detto di abbandonare il processo. Non reggono perchè il guardasigilli ha detto soltanto di soprassedere per ragioni di alta convenienza politica.

CALENDA (guard.) conferma essere questo il suo concetto.

PARENZO propone il seguente ordine del giorno: Il Senato ritenuto che per nessuna ragione possa rimanere sospeso il corso della giustizia, passa all'ordine del giorno.

(E' appoggiato).

CANONICO dopo la sentenza della Cassazione restava giudice la Camera di rinviare o no il processo all'Alta Corte di Giustizia. Ritiene quindi che fosse dovere del guardasigilli trasmettere gli atti alla Camera.

Non accetta l'ordine del giorno Parenzo perchè troppo astratto. E però propone questa emendazione: "Il Senato invita il governo a presentare alla Camera il processo Giolitti affinchè possa prendere in proposito le deliberazioni che ad essa spettano.„

CRISPI non crede necessari gli ordini del giorno presentati dopo le dichiarazioni del guardasigilli.

Nessuno ha pensato mai di sospendere il corso della giustizia.

Prega i proponenti a ritirarli e a contentarsi delle dichiarazioni del governo. Mantenendoli prega il Senato a respingerli.

La ragione perchè non si credette di portare alla Camera il processo fu per evitare argomenti irritanti in un momento in cui occorreva lavoro più urgente. Con ciò non si è sospeso il corso della giustizia.

Del resto la questione poteva sollevarsi dagli interessati alla Camera: se non lo hanno fatto è perchè credono di non averne bisogno.

Al momento opportuno la questione sarà portata alla Camera. E il governo farà il suo dovere.

PARENZO. Dopo le dichiarazioni dell'on. Crispi ritira il suo ordine del giorno.

CANONICO ritira il suo.

PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

Si approvano senz'altro i rimanenti capitoli del bilancio.

La seduta è tolta alle 18,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antim. - Pres. Finocchiaro-Aprile.

Seduta del 20 luglio — Ore 10.

Bilancio della P. I.

RAMPOLDI, al capitolo 25, vorrebbe la presidenza dei Consigli scolastici affidata al provveditore anzichè al prefetto.

STELLUTI-SCALA sollecita il provvedimento dell'abolizione della 4.a categoria degli ispettori scolastici.

ENGEL deplora che il governo accordi agli istituti privati agevolazioni e favori che non si concedono agli istituti governativi.

PANSINI dice necessaria ed utile la concorrenza dell'insegnamento privato.

PIPITONE dichiara che a Marsala l'insegnamento elementare si impartisce in modo contrario alla legge e al regolamento.

PICARDI loda il ministro per avere presentata la riforma universitaria, ma chiede, fin d'ora, che siano rispettati antichi diritti.

MORANDI dimanda che, in caso di disordini universitari, si adotti altra misura che non sia la chiusura dei corsi.

RAMPOLDI ritiene che i liberi docenti abbiano diritto di far parte delle Commissioni esaminatrici per quelle discipline che professano.

MARINELLI si diffonde sul metodo dei concorsi per le cattedre universitarie.

CIRMENI deplora che molti professori universitari facciano pochissime lezioni e deplora anche che al posto di professore universitario si arrivi spesso per intrigo. (*Approvazioni*).

CREDARO insiste perchè si facciano dei concorsi per professori straordinari.

MORELLI-GUALTIEROTTI raccomanda di provvedere alla dotazione dei gabinetti.

PERONI invoca la benevola attenzione del ministro sulla scuola agraria annessa alla Università di Torino.

FEDE invita il ministero a voler migliorare le condizioni delle accademie e specialmente di quelle di Napoli.

SANTINI raccomanda i prefetti di biblioteca.

SALARIS richiama l'attenzione del ministero sopra gli inconvenienti che si verificano nella biblioteca universitaria di Cagliari.

BACCELLI (attenzione) crede che il provveditore agli studi non debba essere soggetto al prefetto, e che nei Consigli provinciali scolastici debbano anche i maestri avere la loro rappresentanza.

Parlando delle scuole private, non ammette che si possano sospettare i professori governativi incaricati di esaminare i giovanetti che vi ricevono l'insegnamento. Conviene piuttosto che lo Stato rialzi le condizioni morali e didattiche degli insegnanti nelle scuole nazionali, dappoichè solamente allora sarà vinta la concorrenza dell'insegnamento privato; insegnamento, d'altronde, che vive all'ombra della legge e che deve essere considerato con la maggiore equanimità. (*Bene!*)

Risponde all'on. Picardi che le difficoltà che egli crede si oppongano al disegno di legge universitario sono soltanto apparenti.

Quanto ai disordini universitari fa osservare all'on. Morandi che in certi casi è necessario mostrare del rigore e che egli l'ha mostrato; però osserva che nella sua scuola, in tanti anni che ha insegnato, mai vi sono stati disordini.

Riconosce che l'on. Rampoldi ha ragione per quanto si riferisce ai liberi docenti nelle Commissioni esaminatrici. La questione dell'uso dei gabinetti, da accordarsi loro, è difficile, ma va studiata. Non crede poi che la Camera si debba occupare di qualche questione personale relativa ad esistenza, o no, di cumulo di stipendi.

Agli on. Marinelli e Credaro osserva che non aprirà mai concorsi per straordinari perchè ciò è contrario alla legge, ed egli non violerà mai la legge.

L'on. Cirmeni ha detto che ci sono molte Università dove i professori non fanno lezione; se ciò è, ciò deve essere per qualche Università che l'on. Cirmeni conosce. Se una simile Università esiste, se ci è un rettore che tollera questo stato di cose, questa Università dovrebbe sparire! (*Approvazioni*).

Conclude dicendo che presenterà tre disegni di legge, per riformare tutta la nostra coltura. Uno sulla istruzione superiore, un altro su quella elementare, il terzo per la riforma degli studi medici. Se la Camera non li approverà, saprà ritirarsi. (*Approvazioni vivissime*).

Si approvano quindi i capitoli che seguono sino al 94.

Comitato segreto.

Si stabilisce che domani, alle 9 1\|2, la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere il suo bilancio.

La seduta è tolta alle ore 12,5.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,10

"Piemonte" e "Sardegna"

MORIN (min. della marina). L'on. Macola interroga il ministro della marina sull'affondamento della cisterna *Magra* avvenuto per ordine del signor Rebandy, comandante dell'incrociatore *Piemonte* e chiede quali misure si siano prese verso lo stesso signor comandante. Domanda inoltre se, sulle cause dell'investimento della R. nave *Sardegna* sia stata aperta una inchiesta a termini del regolamento dei servizi di bordo. Sul primo punto, rispondo che ho collocato in disponibilità il comandante Rebandy in seguito a parere unanime del consiglio superiore di marina e a una inchiesta compiuta dall'ammiragliо Racchia, dalla quale risultò che alla perdita della cisterna *Magra* aveva contribuito mancanza di energia e di previggenza da parte del comandante. E' un penoso dovere che ho dovuto compiere, e l'ho compiuto anche perchè serva d'esempio. (*Bene!*) Relativamente al secondo punto, dichiaro che dal rapporto ricevuto non risulta che una inchiesta sia stata fatta come era in facoltà del Duca di Genova, comandante in capo la nostra squadra. Ma se all'arrivo in patria della squadra risulterà che essa non ebbe luogo, la ordinerò, facendola eseguire da persone che offrano tutte le garanzie di naturale e perfetta imparzialità. (*Vive approvazioni*).

MACOLA non ha mosso l'interrogazione per il fatto in sè, pure approvando le misure energiche e salutari prese dal ministro; ma ha voluto far partire dal banco dei ministri delle dichiarazioni che segnassero la fine dell'impunità troppo frequente nella marina militare per chi danneggia il materiale dello Stato. Cita fra gli altri il fatto di un tenente di vascello che avendo con la torpediniera investito tre volte fu assolto da una Commissione d'inchiesta; e di un altro che, avendola perduta, fu assolto da un tribunale militare. L'oratore crede sbagliato il modo di composizione di questi corpi giudicanti. Dichiara che le sue osservazioni muovono da affetto vivissimo per l'armata, dappoichè teme che allentandosi il freno salutare di una buona educazione militare, si potrà avere qualche dolorosa sorpresa. (*Approvazioni*).

Per due arresti.

GALLI. L'on. Engel interroga il ministro dell'interno sulle continue violenze ed illegalità commesse dalle guardie *così dette* di pubblica sicurezza. Ebbene: su questo punto non gli posso dir niente perchè non so di che pubblica sicurezza l'on. Engel intende parlare. (*Bene! Bravo!*) L'on. Engel accenna poi all'arresto di certi Cerveri e Colombini avvenuto in Milano. Ecco: avendo il Colombini rifiutato di dare le sue generalità, venne trattenuto negli uffici di questura fino a che l'autorità potè accertare la sua identità. Per il rifiuto a dare le generalità fu deferito all'autorità giudiziaria e non gli fu usata alcuna violenza. Il Cerveri fu pure trattenuto poche ore in arresto in questura, dove subì qualche maltrattamento. Ma, per questo fatto, venne censurato l'ispettore e furono passati alla camera di disciplina il capoposto e le guardie. Quest'ultime poi vennero deferite al potere giudiziario. Che cosa si doveva fare di più? (*Approvazioni*).

ENGEL. Ho usata l'espressione: *così dette* guardie ecc., non sembrandomi che meritino il qualificativo di pubblica sicurezza agenti che usano violenze verso i cittadini. (*Rumori*). Del resto, anche il Colombini subì dei maltrattamenti...

GALLI. Non risulta...

ENGEL. Risulta tanto che si procede contro le guardie che lo arrestarono, la qual cosa ignora il sotto-segretario di Stato. Sono poi dolente che il sottosegretario sia male informato e che si adottino provvedimenti di rigore solamente quando i fatti sono denunciati alla Camera... (*Interruzione*).

PRESIDENTE. L'interrogazione è esaurita...

ENGEL. Ancora una parola, signor presidente. L'altro giorno, il signor sotto-segretario di Stato mi ha dato una smentita...

PRESIDENTE. Ma lasci stare quello che si è detto l'altro giorno!

ENGEL. Mi ha dato una smentita quando io non ero alla Camera. Un minuto solo, signor presidente. Ha detto che quel Vico Raffaele — tratto in arresto perchè si era recato all'arrivo del deputato Salsi — non fu mai arrestato. Ecco qui un documento dal quale risulta che il Vico fu proprio arrestato. (Legge una dichiarazione del Vico stesso). D'ora in avanti il signor sotto-segretario di Stato vada adagio colle smentite, essendo io solito a dire soltanto quello che posso provare.

Per un'antica legge.

BOSELLI. Gli on. Vischi ed Imbriani m'interrogano con quali criteri il ministro intenda applicare alle Puglie, e specialmente a Trani e Bari, la legge napoletana del 1817 per la esenzione dal pagamento dell'imposta fondiaria.

Ecco: si è incominciato a dare esecuzione alla legge in tutti i luoghi del Mezzogiorno danneggiati dagli uragani ed ho raccomandato di procedere agli accertamenti nel modo più economico e sbrigativo. Ho pure ordinato che l'amministrazione anticipi le spese, e che gli accertamenti si facciano con la maggior mitezza e larghezza d'interpretazione.

VISCHI narra le miserande condizioni economiche in cui versano le Puglie, e specialmente il circondario di Gallipoli per la grandine e Trani per la peronospora. Il governo si trova nella dolorosa impossibilità di dare soccorsi; quindi quelle popolazioni non possono invocare altro favore che quello derivante dalla legge napoletana del 1817 per lo sgravio dell'imposta fondiaria. Però quella legge è applicata con tale rigore da renderla derisoria. Perciò raccomanda mitezza di applicazione, essendosi veduto che per l'esonero di dieci lire d'imposta sono state chieste venti lire di spese.

IMBRIANI dice che i danni, nel solo circondario di Barletta, ascenderanno a 40 milioni.

Elezione.

Si convalida l'elezione di Bitonto nella persona dell'on. Capruzzi.

Lotteria di beneficenza.

BADINI-CONFALONIERI svolge una proposta di legge diretta ad esonerare dalla tassa del 10 per cento una lotteria a beneficio della Congregazione di carità e di molte opere pie di Torino.

Provvedimenti finanziari.

Si riprende la discussione all'art. 6 dell'Allegato G riguardante i conservatori delle ipoteche.

ZAVATTARI, RINALDI e CAMBRAY-DIGNY fanno proposte intese a disciplinare tutta la materia delle conservatorie.

BOSELLI riconosce importante l'argomento di assicurare un po' meglio la posizione degli impiegati nelle conservatorie, ma crede che sia pericoloso compromettarlo con precise e recise disposizioni di legge. Meglio è lasciare al governo di studiare una questione per varii motivi complessa, e che non si può risolvere leggermente senza pericolo di compromettere l'interesse dello Stato.

Il governo esaminerà la cosa con benevolenza per gli impiegati, e vedrà di provvedere col regolamento. Prega i vari oratori di contentarsi di questa sua dichiarazione.

Respinti tutti gli emendamenti, l'articolo 6 è approvato.

PAVIA, all'allegato H — che tratta delle tasse di assicurazione — ritenendo che l'allegato H, invece di un semplice ritocco delle vigenti tasse di assicurazione, sia una vera modificazione del sistema fiscale di imponibilità sui contratti di assicurazione e loro controllo da parte dello Stato, propone la sospensiva.

BOSELLI, nelle parole dell'on. Pavia, intravede l'espressione dei desideri delle Compagnie assicuratrici.

Dimostra che ragioni giuridiche e politiche suffragano la sua proposta.

Questa proposta deve poi esser tanto più favorevolmente accolta dalla Camera, inquantochè le compagnie assicuratrici offersero al governo un milione perchè ad esso rinunziasse. (*Impressione*). Ciò prova che chi combatte non fa l'interesse degli assicurati ma quello degli assicuratori. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

PAVIA. Replica vivamente...

PRESIDENTE. Non può parlare!

PAVIA. Come! Parlo per fatto personale, respingendo l'accusa di essermi fatto qui eco di interessi privati. (*La sospensiva non è approvata*).

Vengono quindi approvati, senza modificazioni, tutti gli articoli riferentisi alle assicurazioni e si incomincia la discussione delle variazioni introdotte nella tariffa doganale.

Si approvano le variazioni relative agli zuccheri. (Il seguito della discussione è rinviato a domani).

Per una denuncia.

IMBRIANI, ZAVATTARI, NICCOLINI, DE NICOLO', TARONI, ENGEL, MARESCALCHI ed altri chiedono d'interrogare chi il presidente del Consiglio, chi il guardasigilli e chi il ministro degli esteri sull'ultima pubblicazione (Denuncia al procuratore del Re) di F. Cavallotti.

CRISPI (attenzione). Io non ho il dovere di rispondere alle interrogazioni rivolte a me. Se gli interroganti insistessero, direi loro che la Camera si è già pronunciata il 25 dello scorso mese. Se insistessero ancora, decida nuovamente la Camera. (*Approvazioni*).

CALENDA. Ignora se la denuncia di cui si parla sia stata presentata all'autorità giudiziaria. Se vi è pervenuta, il magistrato ha tracciata dalla legge la via che deve tenere. (*Bene!*)

IMBRIANI. Il ministro guardasigilli comprenderà che ci sono dei casi gravissimi in cui il ministro non può starsene in disparte e deve seguire una via tracciata. Certe questioni, giunte ad un certo punto, devono essere risolte assolutamente. (*Rumori, scampanellate*). Qui vi è un deputato accusatore...

CRISPI. Diffamatore.

IMBRIANI. Se è un calunniatore non può star qui. (*Clamori*). Vi è un ministro accusato. (*Urli*). Se è reo non può rimanere alla testa dello Stato. (*Nuovi urli*). Il dilemma è semplice. O calunniatore o reo debbono esser puniti. (*Uuuh!*)

GAETANI A. Se c'è una legge deve colpire anche quelli che stanno in alto.

Invece tutti sanno che le autorità quando si tratta dei pezzi grossi...

Urli e proteste della maggioranza interrompono l'on. Gaetani, il quale seguita a gridare fra i rumori.

Interviene il PRESIDENTE gridando:

On. Gaetani, le tolgo la parola!

GAETANI. E' inutile ch'io parli più. Già le istituzioni sono in agonia. (*Urli*).

IMBRIANI. E ci siamo vicini vicini. (*Rumori vivissimi*).

TARONI. A me pare incompatibile la carica di presidente del Consiglio con le accuse Cavallotti. Il guardasigilli doveva darci degli schiarimenti in proposito. (*Rumori*).

Non l'ha fatto. In fatto che toccano l'onorabilità del presidente del Consiglio (*oooh!*), il silenzio è colpevole. Ma se qui si tace, parlerà il paese (*uuuh!*)

NICCOLINI. Mi auguro che appena il guardasigilli avrà notizia della denunzia libero corso al procedimento contro il presidente del Consiglio. (*Rumori vivissimi*)

ENGEL. Nessuna assemblea si trova nello stato in cui ci troviamo. Le accuse sono gravissime. (*Oooh!*) Esse sono documentate (*Uuuh!*). La Camera deve prendere una determinazione (*Iiih!*)

Il non farlo è incompatibile col decoro della Camera. (*Urli*).

CAVALLOTTI (agitato). Poichè la Camera non vuole entrare nella questione e il guardasigilli dice che la denunzia seguirà il suo corso, chiedo che la parola *diffamatore*, lanciata contro di me, sia tolta dal verbale.

(*Assensi all'Estrema, proteste della maggioranza, scampanellata*).

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso.

La seduta è tolta alle 19.20. Domani due sedute.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Legge che approva gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96 del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Leggi che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sui capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri di grazia, giustizia e culti, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96. Decreto che approva lo Statuto organico del Collegio Reale femminile di Poggio Imperiale (Firenze). Decreto che estende la giurisdizione del Consolato italiano di Ouro Preto allo Stato di Goyaz. Decreto che scioglie la Congregazione di carità di Lucera (Foggia). Relazione e decreto che proroga i poteri del Regio commissario d'Isola del Liri (Caserta). Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità in Catanzaro. Casse postali di risparmio. Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1895.

Consolati all'estero. — La giurisdizione del nostro consolato in Ouro Preto è estesa allo Stato di Goyaz.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 16 corrente in Casina, provincia di Reggio Emilia, ed il successivo giorno 17, in S. Mauro di Romagna e in Gatteo, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero finanze. — Bassi capo sezione ragioneria collocato a riposo; Maroni ingegnere catastale id.

Uffici esecutivi. — Biondi ing. capo catastale collocato a riposo; Gay id. Alessandria collocato in aspettativa; Traina ispettore demaniale a Piazza Armerina in aspettativa richiamato a Trapani; Ciccarelli id. Casoria trasferito a Perugia; Pisani id. viceversa; Guerrieri d'Antome id. a Trapani trasferito a Castroreale; De Capitanio id. da Castroreale a Piazza Armerina.

R. Esercito — Carabinieri Reali — Massa Enrico, tenente legione Roma, è collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria — Rancher cav. Felice, tenente colonnello comandante del distretto di Frosinone, è collocato in posizione ausiliaria.

Commissariato militare — Duprè cav. Gavino, colonnello commissario, direttore di commissariato militare VI corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Cibo Ottone cav. Luigi, id. id. dell' XI id., è collocato a riposo.

Ufficiali in servizio ausiliario — Bregoli, colonnello artiglieria, è nominato ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Chiappori, tenente colonnello di fanteria, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° agosto 1895 ed inscritto nella riserva.

Stato maggiore generale — Morozzo Della Rocca cav. Costantino, maggior generale comandante la brigata Regina, collocato in posizione ausiliaria, è nominato commendatore nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Rocca, tenente generale in servizio ausiliario, è collocato a riposo.

Bacci, maggior generale id., è collocato a riposo.

Landi cav. Antonio, id., e Martinazzi cav. Giovanni, id., sono collocati a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 20, ore 13.10 — Per iniziativa del giornale la *Provincia* si raccolgono sottoscrizioni per un banchetto in onore del generale Baratieri, Governatore dell'Eritrea, in occasione della prossima sua venuta in Italia.

Dal banchetto sarà esclusa affatto la politica.

Ancona, 19 (p. s.) — Le manovre di campagna della nostra divisione militare si svolgeranno dal 22 corr. al 8 agosto nelle vallate dell'Esino e del Cesano e nei contrafforte compreso fra quelle. A Fabriano verrà istituita un'infermeria con 50 letti. Alla direzione delle manovre presiederà il tenente generale Marchesi.

Firenze, 20, ore 16,20. — Ebbero luogo le solenni onoranze funebri del cav. prof. Cosimo Franceschi, già sopraintendente dell'arcispedale di S. M. Nuova, rapito ieri da violentissima malattia.

Catania, 19 (p. s.) — Da ignoto assassino venne ucciso a tradimento, con una fucilata alle spalle, a Davera, presso Belpasso, l'assessore municipale Lorenzo Sava.

Credesi il delitto dovuto ad ire di partito. L'autore del misfatto riuscì a mettersi in salvo.

Torino, 19 (p. s.) — Sono giunte, per essere depositate nel sepolcreto di famiglia, le ceneri della compianta signora Maria Mancioni, figlia del senatore Cristoforo Negri, morta testè a Firenze, e la cui salma per volontà dell'estinta venne cremata a Trespiano.

Nicosia, 19, (p. s.) — Presso Troina venne dalla pubblica forza arrestato il pericoloso bandito Pietro Milazzo, appartenente alla famigerata banda Spina le cui tristi imprese avevano sparso il terrore nel nostro territorio. Era armato di wetterly e pugnali, ed oppose alla forza una disperata resistenza.

Siena, 19, (p. s.) — Lunedì prossimo il nuovo Consiglio terrà la sua prima adunanza per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Tenuto conto del risultato delle elezioni in cui riesci capo lista, è assicurata la riconferma a Sindaco del cav. Crocini che nell'antecedente amministrazione ha dato prova di attività e zelo lodevolissimo nel disimpegno delle sue funzioni.

Lecce, 19, (p. s.) — E' morto colpito da apoplessia cerebrale il colonnello Roberto Russo, comandante del nostro Distretto. Era un intrepido ufficiale, decorato della medaglia al valore, pel coraggio dimostrato nell'occupazione di Roma, combattendo ad arma bianca contro due zuavi.

Gli furono rese solenni onoranze, fra il compianto generale.

Brescia, 19, (p. s.) — Nel comune di Braone (Valcamonica) è franata una roccia sul monte Foppe abbattendo una sottostante cascina. I mandriani erano fortunatamente usciti al pascolo e solo rimaneva a guardia del cascinale un garzone il quale potè salvarsi nel vano di due grossi macigni, donde venne estratto dopo alcune ore di febbrile lavoro. Rimasero uccise 8 vaccine e parecchi vitelli e andarono perduti tutti i materiali di lavorazione ed i prodotti.

Genova, 20, ore 18 — Il Consiglio comunale elesse a sindaco Pratolongo, ad assessore anziano Pizzorno e tutti gli altri assessori e supplenti della maggioranza cattolica.

I liberali si rifiutarono di partecipare alla amministrazione.

Il monumento a Cairoli a Pavia.

Pavia, 20. — Vincitore del concorso pel monumento nazionale alla famiglia Cairoli da innalzarsi a Pavia è lo scultore Enrico Cassi, pavese, allievo di Barzaghi.

Furon poi premiati Bistolfi, Abate e Bordini.

La Giuria era composta di Ettore Ferrari, dell'onorevole deputato Sacconi, di Bazzaro Ernesto, Danieli e del prosindaco Griffini.

Deviamento di un treno.

Pontremoli, 20 — Un treno proveniente da Parma, deviò ieri, verso le ore 17, presso Ponte Caprio a 5 chilometri da Pontremoli.

La macchina è precipitata nel sottostante campo, rimanendo gravemente ferito il fuochista Gaddo Ovidio, pisano, e leggermente il macchinista Carguini Michele, da Pinerolo. Dieci vagoni uscirono dalle rotaie.

Le autorità accorsero tosto sul luogo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Firenze i grani bianchi da 25 a 25,50 quintale; e i rossi da 24 a 24,50; a Bologna i grani vecchi a 21; i nuovi da 23 a 25,50 e i granturchi da 18 a 19; a Verona i grani da 20 a 22,50 e i risi da 32,50 a 39; a Milano i frumenti della provincia da 20,25 a 21,75; la segale da 15 a 16 e l'avena da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 22,50 a 25; i granturchi da 18,50 a 24 e il riso da 34,25 a 39; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 12,75 a 14,50 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 23.

Olii d'oliva.

A Genova il movimento degli olii d'oliva continua in calma. Le vendite della settimana ascesero a poco più di un migliaio di quintali da Lire 94 a 112 al quint. per Bari; da 100 a 110 per Monopoli e Calabria; da 104 a 114 per Sardegna; da 94 a 110 per Riviera ponente; da 100 a 115 per Romagna e da 68 a 75 per cime da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di 115 a 145 e a Bari di 90 a 114.

Bestiami.

A Bologna aumento progressivo nei capi fini da macello.

Nel vitello di latte si avvicinano le L. 90 peso vivo; ed il bove si conteggia con 133 a 140 al netto; accresciuto fino a 170 e 180 per le coppie da lavoro.

I suini tempaioli, unica qualità ora in massa, avviliti e negletti, discesi a L. 5 e 10 per capo.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 500 sacchi senza designazione di prezzo — A Napoli il Moka venduto a L. 290 al quint. fuori dazio governativo: il Portoricco a L. 285, il Giava a L. 245, il Rio lavato a L. 222.

A Trieste il Rio quotato da fior. 85 a 105 e il Santos da fior. 80 a 104.

A Marsiglia il Rio da franchi 99 a 108 ogni 50 chil. e il Santos da fr. 92 a 108 — In Amsterdam il Giava buono ordinario a 54 cents per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 134 al quintale — A Napoli i raffinati nazionali fuori dazio consumo a L. 130.

A Trieste i pesti austriaci da fior. 14 1\|8 a 14 5\|8 e a Parigi i raffinati a fr. 98 e i bianchi n. 3 a fr. 28,50.

Sete.

A Milano le greggie di marca 8\|10 a L. 50, dette classiche a L. 48, dette di 1.o e 2.o ord. da L. 87 a 44, organzini 17\|19 a L. 55, detti di 1.o e 2.o ord. da L. 53 a 59 e le trame 19\|21 a due capi di 1.o ord. a L. 59. — A Torino i prezzi normali variano da L. 42 a 52 per le greggie a seconda del titolo e da L. 48 a 57 per gli organzini — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 8\|9 di 1.o ord. a fr. 48, dette 9\|11 di 1.o ord. da fr. 46 a 45, organzini 16\|18 di 1.o ord. a fr. 54 e trame 18\|20 di 1.o ord. da fr. 51 a 52.

A Londra il mercato tende a migliorare e a Shanghai i prezzi delle sete molto elevati.

Metalli

A Londra rame a pronta consegna intorno a sterl. 43.12.6 la tonn., lo stagno st. 68.16, lo zinco st. 14.10 e il piombo st. 10.10.

A Glascow la ghisa pronta quotata scell. 44.5 la tonn.

All'Havre il rame a fr. 110 al quint., lo stagno a fr. 173.75, il piombo a 27,25 e lo zinco a 40.25 — A Marsiglia i ferri francesi a 21 al quint., i ferri di Svezia da 27 a 29, la ghisa di Scozia n. 1 a 10 e il piombo da 24 a 25.

A Genova il piombo nostrale da 29,50 a 30 e a Napoli i ferri comuni da L. 18,50 a 21, il rame in pani a 50, lo stagno da 200 a 205, il piombo in pani a 27,50 e lo zinco in lamine a 67.

Carboni minerali

A Genova i Newpelton venduti a L. 6 la tonn., gli Hebburn a 15.75, i Newcastle Hasting a 19, Scosia a 17, Cardiff da 21,50 a 22 e Coke Garesfield a 31 — A Napoli il Newcastle a 22 e il Cardiff e Newpelton di prima qualità a 23,50.

Petrolio

A Genova il Pensilvania di cisterna quotato a L. 15 al quint. e in cassa da 6,45 a 6,50 per cassa, e il Caucaso a 12,50 per cisterna, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania venduto da fior. 8,75 a 9,50 al quint. — In Anversa il pronto al deposito a fr. 19,25 e a Nuova York e a Filadelfia da cents 7,60 a 7,65 al gallone.

Prodotti chimici

A Genova maggior ricerca nei seguenti articoli: solfato di rame a pronta consegna venduto a 49 al quint., l'acido tartarico alla fabbrica da 275 a 280, l'acido citrico da 470 a 475, il bicarbonato di soda da 19,85 a 21,75, il clorato di potassa da 126 a 130, il bicromato di soda a 99, detto di potassa a 119 e il carbonato di ammoniaca a 89,50.

Zolfi

A Messina tendenza al deprezzamento nella maggior parte dei caricatoi. Sopra Girgenti offerte da 5,72 a 5,76, sopra Catania da 5,76 a 5,90 e sopra Licata da 5,53 a 5,73 al quint. pronta consegna.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera di Parigi si è fatta la lettura della nuova opera *Fredegonda* di Camillo Saint-Saëns che dovrà essere rappresentata quanto prima.

— Il *Tannhäuser* al Covent Garden non ha avuto successo troppo entusiastico, stante anche la strana idea di darlo col libretto francese.

Concerti — Alla Scuola Musicale di Milano, una istituzione artistica recentemente fondata, ebbe luogo il primo saggio degli allievi che riuscì assai bene e lasciò una favorevole impressione nei numerosi intervenuti.

— L'Associazione corale denominata "Tonic Sol-Fa" ha dato al Palazzo di Cristallo a Londra il suo festival annuale.

La prima parte consisteva in un coro di 5000 voci: nella seconda parte venne eseguito un brano dell'Oratorio *San Paolo*, di Mendelssohn.

Drammatica. — *After the Ball*, scherzo comico del sig. Kinsey Peile, è stato accolto con favore al St. James's Theatre di Londra.

— Il Comitato per l'erezione di una statua a Florian ha deciso di dare, in ottobre, una rappresentazione all'Odéon.

Si rappresenterà un'opera del seducente novelliere di "Estelle et Nemorin."

Florian ha, infatti, lasciato un gran numero di produzioni teatrali, tutte, naturalmente, di genere amabile e leggiero.

Arte. — Si trova attualmente, nei soffitti del Museo di Versailles, una collezione intera di quadri militari dovuta al pennello del generale Lejeune.

Uno degli eredi sarebbe ora sul punto di reclamare queste opere, allegando che lo Stato le aveva ricevute colla condizione espressa di esporle in una sala speciale, portante il nome di *Lejeune*, clausola che non è stata eseguita.

Varie. — Leggiamo nel *Journal des Debats*: "Apprendiamo la partenza definitiva per l'Italia del signor G. Gariboldi, autore di un gran numero di produzioni musicali applaudite da più di un mezzo secolo.

"Tutti i suoi amici, che sono numerosi, deploreranno la sua determinazione."

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 21 Luglio 1895 — S. Daniele.

Leva il sole alle ore 4,54 m. - Tramonta alle 7,53 s.
Leva la luna alle ore 8,23 m. - Tramonta alle 7,30 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 luglio 1895.

Europa depressione Nordovest, estendentesi alla Francia settentrionale, pressione da 763 a 764 mill. Baviera e nel Mediterraneo occidentale. Ebridi 745; Scilly 746 Brest 752, Parigi 760; Zurigo 763; Madrid 765.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; qualche leggero temporale Nord, nebbie caligine qua e là temperatura elevata.

Stamane serena; venti deboli specialmente quarto quadrante o calma.

Barometro 762 Sardegna, 760 a 761 Sicilia, 759 valle padana e Adriatico. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente cielo sereno Sud, vario con temporali altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 20 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 33,6	Minim. 17,1
	osservata a ore 15	33,3

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	33,5	27,4	26,5	24.8

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Galleria Nazionale d'arte moderna aperta dalle 9 alle 13 ingresso gratuito.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 11 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

Rebus-Monoverbo

C Effemeride N — F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
LAGO - GOLA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 18 luglio 1895
Nati 26 compresi 4 nati morti
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Gottardi Costanza fu Giorgio, Forlì, 82, coniug.
Rolandi Paolo fu Alessandro, Roma, 72, ved.
Grassini Teresa di Sante, Pietralunga, 45, nubile
Bucchi Margherita di Emilio, Roma, 10
Giombi Francesco fu Giuseppe, Sutri, 17, celibe
Ascarelli Tranquillo fu Pellegrino, Roma, 40, coniug.
Paterni Francesco fu Giuseppe, Gradasca, 55, id.
Lunadei Gioacchino fu Vincenzo, Roma, 48, ved.
Cionchi Giuseppe fu Ercole, id., 50, celibe
Liberati Gennaro fu Luigi, Aquila, 58, coniug.
Pagnanno Luigi fu Achille, Subiaco, 28, id.
Spagnolo Luciano fu Egidio, Schio, 68, ved.
Papini Giovanni fu Angelo, Montevarchi, 45, coniug.
Pirchi Annunziata di Antonio, Macerata, 80, nubile.

La famiglia del compianto

Cav. TRANQUILLO ASCARELLI

profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere nuovo tributo d'affetto al caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

R. LOTTO

Roma	80	19	4	54	89
Bari	8	64	17	28	80
Firenze	68	3	44	76	14
Milano	22	71	37	59	42
Napoli	65	60	78	21	88
Palermo	29	50	17	41	58
Torino	58	9	79	90	21
Venezia	58	19	65	27	74

Registriamo i numeri non usciti da molto tempo nelle varie ruote del Regno:

Torino	62	11	62	66
Milano	22	86	3	23
Firenze	50	39	56	18
Napoli	99	88	46	87
Palermo	90	72	5	40
Venezia	28	60	41	71
Roma	46	28	3	61

Numero in ritardo per tutte le estrazioni: 80.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Fossombrone. - Costruzione del ponte sul Tarugo - Presunte L. 42,700 - Il 29 luglio.

Municipio di Capri. - Costruzione strada consorziale obbligatoria della Marina - L. 68,[illegible],88 - Fatali 25 luglio.

Comune di Gallo (prov. di Caserta) - Costruzione del 2. tronco S. O. Letino-Gallo-Fontenegra - Presunte L. 48,806,[illegible] - Il 29 luglio.

Immobili in Roma. - Il 28 agosto alla 2. sez. del Tribunale vendesi casa in via Cavour n. 31-32 - L'incanto si aprirà in base al sessantuplo del tributo diretto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una lettera di Stephenson.

All'Esposizione ferroviaria, ora tenuta all'Imperial Istitute a Londra figura una interessante lettera autografa di Giorgio Stephenson a Timoteo Hackworth, datata dal 25 luglio 1828.

In questa lettera Stephenson descrive il successo della sua nuova locomotiva e il mantice che vi stava allora fissando per la combustione del coke.

La lettera, che è in eccellente stato di conservazione e di cui ogni parola è leggibile, è stata prestata alla Esposizione dal signor Tommaso Lowther.

Nel Giappone.

Il *Gil-Blas* dice che il governo giapponese ha adottato un nuovo genere di ricompense per gli atti di coraggio dei soldati nella guerra contro la China.

Si distribuiscono loro degli orologi invece di medaglie.

Il ministro della guerra ha concluso, a questo scopo, un contratto con diverse Case di orologeria della Svizzera.

Ecco una felice innovazione che ci prova ancora una volta che i giapponesi sono gente pratica.

Un disastro a Breux.

(S) **Bruex**, 20, ore 8. — Nella scorsa notte tre case sono crollate e sparite completamente.

Si crede che il fenomeno sia dovuto ad un movimento della sabbia nella miniera di Annahilf, presso Bruex.

Non vi fu alcuna vittima, perchè le case erano state sgombrate in tempo.

Finora sono crollate dieci case e parecchie altre sono minacciate.

Mancano dieci persone, ma si spera di Salvarle. La città è minacciata di rimanere senz'acqua e senza illuminazione, essendosi rotti i condotti dell'acqua e i tubi del gaz.

(S) **Vienna**, 20 — Il ministro d'agricoltura ha inviato a Bruex un alto funzionario per informarsi e prendere i necessari provvedimenti.

Il governatore della Boemia ha lasciato stamane Teplitz diretto a Bruex.

Palazzo di Giustizia

Contrabbandieri in Tribunale.

Presidenza Russomandi — P. M. De-Lectis.

Era molto tempo che l'Intendenza di Finanza di Roma notava un forte disavanzo sull'entrata del dazio consumo dalla parte della cinta daziaria di Porta Angelica, tanto che la Intendenza suddetta impensierita di questo fatto aveva ordinato su quella zona una speciale sorveglianza, che aveva dato risultati gravissimi. Infatti il locale Comando della finanza era riuscito a scoprire come, colla connivenza delle guardie daziarie si commettevano degli ingenti contrabbandi.

La sera del 30 marzo scorso mentre la guardia di finanza Ruggeri Enrico passava per piazza Scossacavalli, fu accostata da un tal Boccanera Vincenzo, il quale a quanto affermò la guardia stessa invitò il Ruggeri al vicino caffè, dove, insieme con lui, erano parecchi altri amici, dai quali, secondo quello che il Ruggeri ha deposto al pubblico dibattimento, furono offerte 5 lire come premio di connivenza per certa merce che il giorno di poi sarebbe dovuta passare di contrabbando.

Ora accadde, guardate fatalità! che il giorno dopo si contestò una contravvenzione a un certo Maltaccini Tommaso, il quale aveva tentato di introdurre senza pagare il dovuto dazio, ben 426 chili di carne salata.

Naturalmente il Corpo d'ispezione della finanza volle vedere un completto e ne cercò i complici in quei tali che il Ruggeri aveva denunziato come rei di tentativo di corruzione.

Ieri davanti l'ottava sezione del Tribunale si discusse il relativo processo; quattro erano i giudicabili: Maltaccini Tommaso, confesso, Mancini Aurelio, Boccanera Vincenzo e Tombolini Enrico; il primo imputato di contravvenzione ai regolamenti del dazio consumo, e gli altri tre di tentata corruzione e complicità nella contravvenzione.

Ma il Tribunale accogliendo la tesi della difesa condannò il solo Maltaccini alla multa di L. 720, assolvendo gli altri tre per insufficienza di prova.

Il collegio della difesa era costituto dagli avv. De-Siano, Avellone, Coari e Fantoni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,3 — minimo: 18,9.

L'onomastico della Regina. — Ieri ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina tutti gli edifici pubblici e parecchie case private furono imbandierati.

I corpi armati del Comune vestirono l'alta uniforme.

Il Campidoglio fu ornato con i soliti arazzi di damasco e nella sera illuminato.

Anche la via del Corso fu illuminata con girandoles.

Alle 4 il Sindaco e la Giunta comunale nelle carrozze del Municipio si recava al Quirinale per esprimere a S. M. la Regina a nome della cittadinanza auguri e felicitazioni.

La Rappresentanza municipale si trattenne al Quirinale per oltre un'ora.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per l'Esposizione di Roma. — La Commissione di stralcio del Comitato per l'Esposizione di Roma, nella sua ultima adunanza dopo aver deplorata la perdita del compianto prof. C. A. Balvetti, membro della Commissione stessa, deliberava di rendere di pubblica ragione i risultati della liquidazione, i quali al 30 giugno restano così accertati.

Numerario in Cassa	L. 11,968.68
Credito verso la Società di Credito Mobiliare Italiano	» 2,308.00
Debito verso i sottoscrittori che ancora non hanno ritirato le loro quote al 70 0|0	3,535.00

Deliberava altresì di depositare la somma di L. 11,968.68 in c. c. presso il Banco Marignoli e Cavallini e d'invitare i sottoscrittori che ancora non hanno ritirato le loro quote a recarsi da oggi al 30 settembre p. v. presso il Banco suddetto dove contro esibizione e consegna delle ricevute ad essi rilasciate dal Comitato dell' Esposizione, saranno rimborsati del 70 0\|0 dei versamenti fatti. Scaduto il termine del 30 settembre, le quote non ritirate si intenderanno abbandonate per opera di beneficenza a norma della deliberazione dei sottoscrittori stessi.

L'avanzo della liquidazione ove il credito verso il Mobiliare si realizzi per intero, è di oltre lire 10,741.68.

La Commissione ha deliberato infine di erogare questo avanzo come primo nucleo di un fondo da costituirsi per impianto di una colonia agricola educativa in cui dovrebbero accogliersi giovinetti di misera condizione per essere allevati ed istruiti nell'arte dell'agricoltura.

Ai Castelli. — Oggi avranno luogo pubbliche feste in Albano.

Sarà estratta una tombola di L. 700 a beneficio dell'Ospedale civico e avrà luogo una corsa a premi di cavalli col fantino.

I geometri del Catasto — L'Associazione nazionale fra i geometri del catasto ha inviato ai deputati due distinte memorie, l'una sugli organici del personale tecnico catastale in genere, e l'altra sulla posizione e carriera dei soli geometri.

Entrambe queste memorie mirano ad ottenere un trattamento più equo pei giovani professionisti, di quello che è stato fatto loro cogli organici primitivi, e che ora verrebbe anche peggiorato. I geometri insomma non vogliono essere parificati agli impiegati d'ordine, dimostrando di avere il diritto di far parte delle categorie di concetto, dal momento che posseggono titoli di studio coi quali ai loro compagni che trovansi in altre amministrazioni, sono accessibili i più alti gradi della carriera.

Evocando poi lo spirito della legge e del regolamento per la formazione del nuovo catasto, dove non si parla che di *periti*, chiedono la unificazione degli attuali organici, non essendo equo nè vantaggioso per lo Stato, che fra tecnici (ingegneri e geometri) aventi la stessa competenza per la formazione di un catasto e identiche attribuzioni, debba esistere una disparità enorme di trattamento come l'attuale.

Al R. Ginnasio e Liceo Umberto I — Ecco i risultati della licenza ginnasiale e liceale della sessione testè chiusa in questo istituto:

Licenza ginnasiale — *Alunni int. 66* — Licenziati con dispensa dagli esami: Ageno Fernando, Basile Alfonso, Beltrame Luigi, Causacchi Carlo, Casiola Ernestina, (giudicata degna della licenza d'onore — Di Cerbo Ottorino, Dornig Mario, Garaguso Giuseppe, Giobbe Giacomo, (giudicato degno della licenza d'onore — Giolitti Federico, Marchetti Livio, Mazzolini Ezio, Onorabili Maria, Pedrazzoli Umberto, Piazzani Adolfo, Piccio Pier Ruggiero, Sonnino Leone, Todaro Renato, Ussani Raffaele.

Licenziati per aver superato l'esame: Bianchi Neteo, Bianchi Vittoria, Capocelli Alessandro, Catasti Vito, Coleschi Lorenzo, Cominetti Ernesto, Ferrando Arturo, Forgaca Giacinto, Frola Vittorio, Gaeteo Claudio, Gennari Ernesto, Giammarioli Salvatore, Prevignano Alessandro, Santoro Rodolfo, Segala Enrico, Solaroli Temistocle, Tarantini Rodolfo, Tessitore Pompeo, Vergani Pietro.

Cand. esterni 49. — Licenziati: Brunori Carlo, Cantalamessa Luigi, Casini Giulio, Colacicchi Massimiliano, De Nicola Giacomo, Drago Giuseppe, Mammoli Guido, Montagnoli Adolfo, Re Luigi Filippo, Morichini Carlo.

Totale dei candidati 115, id. dei licenziati 48.

Licenza liceale. — *Alunni int. 37.* — Licenziati con dispensa dall'esame: Aufosso Luigi, Beretta Ugo, Brogi Giov. Battista, Campeggiani Massimo, D'Adarno Agostino, D'Ottavi Augusto, Fianini Mario, Mancioli Tommaso, Piacentini Gaetano, Roseda Giulio, Sebastiani Domenico, Tedaldi Giuseppe, Tortora Teresa, Martin Francklin Alberto, Pittaluga Gustavo.

Per aver superato l'esame: Barchi Astorre, Baiardi Alessandro, Bruti Edmondo, Baglielli Antonio, Cione Leonardo, Di Biagi Alfredo, Ferraioli Alcide, Grazioli Carlo, Gori Gino, Sbarigia Augusto, Vaccaro Emilio, Vaccaro Costantino, Vestrini Guido.

Cand. esterni 41. — Licenziati: Campodonico Felice, Castelletti Alfredo, Modigliani Carlo, Montanari Luigi, Passigli Guglielmo, Piselli Filippo, Vaselli Giuseppe.

Totale candidati 78, id. licenziati 35.

Al R. Istituto Superiore di Magistero femminile — Gli esami di diploma per l'abilitazione all'insegnamento, terminati la scorsa settimana a quest'istituto, hanno dato i seguenti risultati.

Ottennero il diploma:

In lettere le signorine: Antigone Di Tucci, Emira Ferrari, Elena Dara a pieni voti assoluti; Annina Pastore, Gabriella Cellario, Emma Tenini Balestra, Amelia Cotugno a pieni voti legali; Cucurra e Maria Selvaggi.

In storia e geografia la signorina: Alice Schanzer a pieni voti assoluti con lode; Clara l'aci e Giovannina Ferri a pieni voti legali; Giannina Odoardi.

In pedagogia le signorine: Enrica Coromaldi e Giuseppina Parisio a pieni voti assoluti; Giselda Buldentoni, Cecchina Solieri, Gilda Basevi a pieni voti legali; Maria Angelini e la signorina Cancellieri.

Alla Galleria d'arte moderna. — Annunziammo già che in questi giorni sarebbe stato trasportato nella Galleria d'arte moderna il bassorilievo del Vela "Le vittime del lavoro."

Questa splendida opera d'arte è stata collocata infatti nella sala terrena delle sculture ed è oggetto di ammirazione da parte dei numerosi visitatori.

Il bassorilievo è di forme colossali. Misura di lunghezza m. 3,25, di altezza 2,39. Esso era destinato allo imbocco della Galleria del Gottardo.

Spartaco Vela, figlio del grande scultore, morto nel 1891 e che si può ben meritamente chiamare il padre della scultura moderna, onde eternare la memoria di suo padre in Roma, donò l'opera inedita alla Galleria nazionale.

Non è possibile descrivere questa insigne opera d'arte che fa ora parte della raccolta nazionale: bisogna vederla: essa — come dice il comm. Guidini, biografo del Vela — "è una battaglia dell'umano pensiero."

Il ministro Guido Baccelli, entusiasta dell'opera, ne ordinò la fusione a spese del governo che fu eseguita — e a suo tempo ce ne occupammo — con somma diligenza e perfezione nei più minuti dettagli dal Bastianelli nell'Istituto di San Michele.

L'attuale conservatore della Galleria cav. Massuero ebbe gran parte in questo dono e come amico di Vincenzo Vela fu per lui grande consolazione il poter collocare questa insigne opera nella Galleria nazionale.

Gli ufficiali e la gara generale di tiro. — In occasione della seconda gara generale di tiro, la quale avrà luogo in Roma dal giorno 18 settembre al 2 ottobre p. v., potranno temporaneamente essere richiamati in servizio, dietro loro domanda e senza assegni, gli ufficiali in congedo di qualunque arma o corpo, i quali intendano prestare l'opera loro in servizio ed a maggior lustro della nazionale festa delle armi.

I detti ufficiali saranno, durante la loro permanenza in Roma, aggregati al locale distretto militare, e resteranno a disposizione della Direzione centrale del tiro a segno nazionale per essere adibiti ai vari servizi di direzione e di sorveglianza della gara.

Le domande per essere richiamati in servizio senza assegni dovranno, non più tardi del 15 agosto p. v., essere trasmesse dagli ufficiali in congedo ai rispettivi comandanti di distretto o di reggimento e da questi inviate alla Direzione centrale del tiro a segno nazionale.

Pei salvataggi. — La Società Romana di soccorso agli asfittici ha bandito il concorso a tre premi per l'ammontare complessivo di lire italiane seicento, da assegnarsi a chi siasi maggiormente distinto in Roma nell'opera di salvataggio di annegati, o di persone minacciate da altra cagione di morte asfittica, durante l'anno corr.

Le domande, corredate dei necessari documenti, dovranno essere dagli aspiranti ad uno dei detti premi esibite, non più tardi del giorno 31 dicembre 1895, al segretario della Società dottor G. Mingazzini, piazza Rusticucci, 34.

L'aggiudicazione de' premi avrà luogo inappellabilmente in base al verdetto di apposita Commissione incaricata dell'esame dei documenti presentati, nonchè di assumere direttamente le maggiori possibili informazioni sulle circostanze dei fatti.

Ove a giudizio della Commissione stessa ne sia il caso, potranno i detti premi essere divisi fra persone che con grave pericolo della propria vita abbiano concorso ad un medesimo salvataggio, o siansi adoperate a salvataggi diversi.

La Società ha premiato intanto i signori Di Falco Michelangelo, Bruni Arturo, Leandri Sante pei salvataggi coraggiosamente da loro operati nel tronco urbano del Tevere, durante l'anno 1894.

Pel ferragosto. — La Direzione provinciale delle regie poste ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza del ferragosto, previene il pubblico di riguardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici, o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestire la divisa uniforme.

Per chi va a Venezia — L'esposizione artistica internazionale attira sulla laguna i touristi da ogni parte. Perciò crediamo di essere utili a coloro che pensano di fare una visita a quella esposizione, notando che il *Grand Hôtel*, tutto rimesso a nuovo, si presenta come l'albergo veramente confortabile di Venezia per ricevervi i visitatori. Centralità, vista sul Canal Grande incontro alla chiesa della Salute, magnifica terrazza, servizio inappuntabile, cucina eccellente, luce elettrica in ogni stanza, ascensori ecc. E con tuttociò i prezzi sono mitissimi.

I proprietari, sigg. Pianta e Merli, conosciutissimo quest'ultimo a Roma, hanno avuto il merito di ottenere risultati insperati, riunendo il *comfort* e l'economia. E' un *tour de force* raro per degli albergatori.

Associazione costituzionale "Sempre avanti Savoja!" — Dal Comitato delle Associazioni romane, presieduto dal cav. Cesare Facelli fu acclamato a vice presidente onorario l'avv. comm. Augusto Caroselli.

In Vaticano. — La Sacra Congregazione dei Riti con decreto di ieri ha deliberato un calto speciale per la festa della Annunziazione.

— Il Comitato ordinatore del secondo Congresso dei Terziarii Francescani in Italia, che si terrà dal 7 al 10 ottobre prossimo in Assisi, annunzia che i Generali dei Conventuali, dei Cappuccini e del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco hanno testè con apposite circolari invitato ed esortato i Terziari secolari e regolari da loro dipendenti a partecipare largamente al Congresso, la cui presidenza venne accettata da mons. Priori, vescovo di Assisi.

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza mons. Ludovico Leferrière, vescovo di Costantina.

A proposito di una festa — Qualche giornale ha asserito che alla funzione della Madonna del Carmine presero parte le guardie municipali in alta tenuta. Siamo in grado di smentire formalmente tutto ciò. Le guardie municipali furono invitate colà a prestare *servizio d'ordine* in tenuta ordinaria secondo quanto si è sempre praticato in circostanze simili.

Ecco tutto.

La Roma sparita attira sempre più il pubblico. Questo panorama, per la sua originalità di essere tutto in rilievo e per la bellezza dell'esecuzione, accentua più che mai il successo ottenuto. Il signor Beretta, che n'è il proprietario, per aderire alle brame di molti ha in questo periodo organizzato delle giornate popolari a metà prezzo: cioè 50 cent. per gli adulti e 25 cent. per i bambini e per i militari.

Quest'oggi, poi, l'attrattiva è maggiore, perchè dalle ore 16 alle 19 vi si canteranno le più belle canzonette romanesche. I nostri popolani faranno a gara per vedere risorta in modo da ingannare gli occhi più esperti la Roma dell'epoca di Leone XII.

Il fratricidio di via Belsiana. — Dopo due giorni di atroci sofferenze, ieri ha cessato di vivere nella sua abitazione di via Belsiana, il povero Domenico Cacchiatelli ferito con uno stocco al basso ventre da suo fratello Emilio.

Lo assistettero fino all'ultimo il fratello Augusto, la disgraziata madre e due sorelle.

Il fratricida è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore. Egli mantiene sempre lo stesso cinismo.

Le astuzie dei ladri. — Certa Ferrero Maddalena denunciò alla Sezione Monti che nella sua abitazione in via del Boschetto n. 41, uno sconosciuto presentatosi in sua casa col pretesto di affittare una camera mobiliata le rubava un orologio del valore di L. 90.

Morte — A Maccarese fuori porta Portese in una capanna la notte scorsa fu trovato cadavere il contadino Giorgetti Antonio di anni 60 da Assisi.

Si crede che il Giorgetti abbia soggiaciuto in seguito ad un'attacco di perniciosa.

Fu avvertito il pretore del VI mandamento.

Alla Consolazione. — Tomassini Camillo, d'anni 50, da Roma, ieri mattina alle 7 nella propria abitazione al vicolo S. Filippo, accidentalmente cadde dal carretto che lui stesso conduceva, riportando una ferita alla testa. Guarirà in dieci giorni.

— La stessa disgrazia capitò al carrettiere Pasquarelli Francesco, d'anni 52, da Palombara Sabina, che seduto sul carro carico di bigonci, percorrendo la via Tiburtina, accidentalmente cadendo, si feriva alla fronte. Ne avrà per 15 giorni.

A Sant'Antonio — Suella Anna d'anni 51, da S. M. Capua Vetere, il giorno 15 u. s., in una casa al Castro Pretorio 54, litigò con certa Carmela Carcietti. S'intromise, in difesa di quest'ultima, il calzolaio Stefano Manzelli, che a colpi di sedia produceva alla Suella contusioni al braccio destro e alla testa. Cosa lieve.

— Sturtini Caterina d'anni 48, domiciliata in via porta Salaria n. 7, cadde per le scale di casa riportando ferita alla regione temporale sinistra ed una commozione cerebrale. Versa in grave stato.

— Il bambino Tulli Enrico d'anni 4, cadde in via Ancona con una bottiglia e si ferì alla mano destra.

Ai padri di famiglia — Lunedì 22 nell'Istituto in via S. Giacomo N. 21, diretto dai Padri Scolopi, principieranno regolarmente le lezioni estive per le scuole elementari superiori, ginnasiali, liceali e tecniche.

Nel mal di denti e di gengive, e per la disinfezione igienica della bocca e dentiere, grande rimedio è il dentifricio-odontalgico-gengivario solfido carbonico del dottor Gori specialista di Roma; si vende da Manzoni, alla farmacia Berretti, e da tutti i grossisti e farmacisti, a L. 3 il flacon.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna dal concerto degli Allievi carabinieri dalle ore 21 alle 22 e 1[2.

1. Millöker — Marcia militare.
2. Auber — Sinfonia "La Muta di Portici."
3. Donizetti — Prologo "Lucrezia Borgia."
4. Chueca — "La Gran Via."
5. Valdteufel — Valzer "Espana."

Avviso di affitto — I Curatori di D. Filippo Andrea Doria Pamphili hanno determinato di procedere al nuovo affitto dal 1° ottobre 1896 al 30 settembre 1901 della tenuta *La Bottaccia* sita nell'Agro romano. Le offerte in carta da bollo si ricevono fino al 31 corr. in Roma, vicolo Doria 7, ove è ostensibile il capitolato.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Oggi consuete due rappresentazioni: in quella diurna si replicherà *l'Ideale delle fanciulle*, e nella serale *Santarellina* con tutti i brioso *completa*.

QUIRINO. — La prima replica della *Favorita* a cui assisteva grandissimo pubblico, fruttò nuovi e calorosi applausi agli artisti e varie richieste di *bis*.

Stasera nuova replica.

Al *CIRCO GARIBALDI.* — Oggi nelle due annunziate rappresentazioni si daranno degli spettacoli eccezionali con numeri nuovi interessantissimi.

Non mancherà la sfida di lotta che per oggi frutterà, oltre alla gloria, dei ricchi premi al fortunato vincitore.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Per quanto di sorpresa possa riuscire la notizia, pure sarà di completo gradimento del pubblico, Giulio Mazzoni, il forte e l'insuperato battitore si disputerà la vittoria col Dirani, un altro campione meraviglioso, col Martini e col Gianni terzino. Il Mazzoni avrà con lui il Nardini come spalla e il Tarabelli per terzino.

Certo ripartite così le forze dei singoli giuocatori oggi le partite avranno speciale importanza e daranno luogo ad emozioni vivissime negli spettatori.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'Ideale delle fanciulle*, ore 18 — *Santarellina*, ore 21
Quirino. — *Favorita*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. — Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.
Valle. — *Nu guaglione de mala vita*, ore 21

Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia presieduto dal comm. De Rossi nell'odierna sua adunanza ha esaminato il bilancio dell'Istituto al 30 giugno p. p. ed ha deliberato di rimandare alla fine dell'esercizio ogni decisione circa il dividendo.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli è giunto a Firenze ieri mattina.

L'on. Finocchiaro-Aprile, quale presidente della Commissione degli zolfi, ha avuto ieri un colloquio col presidente del Consiglio, al quale presentò le proposte formulate dalla Commissione stessa.

L'on. Crispi promise che avrebbe presentato le proposte ai ministri del Tesoro e dell'agricoltura, appoggiandole.

Il Senato di ieri.

La discussione degli articoli del bilancio di grazia e giustizia diede pretesto al sen. Parenzo di sollevare la questione del processo Giolitti per censurare il guardasigilli di aver voluto soffocarlo, non presentandolo a tempo opportuno alla Camera. Dopo lunga discussione ed esplicite dichiarazioni del guardasigilli e del presidente del Consiglio si chiuse col prenderne atto, lasciando giudice il governo intorno al tempo opportuno di portare la questione alla Camera.

La Camera di ieri.

Si è continuata, ma non esaurita, nella seduta antimeridiana, la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Nella pomeridiana, dopo le solite interrogazioni, si riprese la discussione dei provvedimenti finanziari e si approvarono le disposizioni riguardanti le conservatorie delle ipoteche, le assicurazioni e gli zuccheri.

Sul finire della seduta venne eseguito dall'estrema sinistra un concertino d'interrogazioni sulla famosa denuncia Cavallotti, ma le risposte esplicite del Presidente del Consiglio e del Guardasigilli e l'accoglienza risoluta della Camera obbligarono i concertisti diretti dall'on. Cavallotti in persona a rinunziare alle velleità di provocare un voto, che sarebbe stato non meno schiacciante di quello del 25 giugno.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica le elezioni di Borgotaro eletto Piatti contro Lagasi, e Marsala eletto Pipitone contro Damiani.

Per ambedue la Giunta ha deliberato l'annullamento. Il relatore Fili-Astolfone sosteneva per la seconda la proclamazione dell'on. Damiani, ma la Giunta deliberò invece di proporre alla Camera l'annullamento della elezione dell'on. Pipitone.

La Giunta deliberò pure la costituzione di un Comitato inquirente per i collegi di Cologna Veneta (eletto Brena) e Teano (eletto Broccoli).

Fanno parte del primo gli on. Zanardelli, Napodano e Balenzano; del secondo gli on. Donati, Cibrario e Guicciardini.

Deliberò poi di proporre la convalidazione delle elezioni di Roma II (Santini) e Scansano (Valli Angelo).

Scuola magistrale militare di scherma.

Col 1 settembre p. v. s'inizierà presso la scuola magistrale militare di scherma il corso per gli aspiranti istruttori di scherma, che procederà a norma del Regolamento di servizio interno della scuola stessa.

A tale corso potranno essere ammessi sergenti che abbiano almeno un anno di anzianità da sottufficiale al 1 settembre p. v.

Scuola di guerra.

Le domande degli ufficiali che desiderano di frequentare il corso preparatorio agli esami di ammissione alla scuola di guerra per l'anno venturo, dovranno pervenire al Ministero, per la via gerarchica, nella seconda metà del prossimo mese di settembre.

Scuola di cavalleria

Il giorno 20 del venturo mese di settembre del corrente anno avrà principio presso la scuola di cavalleria un nuovo corso militare di mascalcia. Le domande di ammissione dovranno pervenire direttamente al Ministero non più tardi del 25 agosto p. v.

Arrolamenti volontari

Il Ministero della guerra determina che siano nuovamente aperti gli arrolamenti volontari ordinari per l'arma dei carabinieri reali e che siano concessi i passaggi di categoria di militari che intendono di essere ammessi in quell'arma, arrolamenti e passaggi stati sospesi nel marzo scorso.

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Southampton**, 20 — Il Duca di Genova scambiò ieri visite cogli ufficiali della nave inglese *Australia* e con quelli della nave degli Stati Uniti *Columbia*.

Il Console d'Italia ha offerto ieri al Consolato una colazione agli ufficiali delle navi italiane.

S. A. R. visiterà oggi i *docks* ed il piroscafo degli Stati Uniti *Paris*.

(S) **Southampton**, 20 — Il Duca di Genova e gli ufficiali delle navi italiane hanno fatto stamane colazione col sindaco.

S. A. R. ha visitato quindi i *docks*, poi si è recato a bordo del *Savoia*, accompagnato dai consiglieri municipali.

Stante il cattivo tempo, la visita al piroscafo degli Stati Uniti, *Paris*, e la passeggiata in vettura, sono state tralasciate.

Contro l'esportazione di armi in Etiopia.

(S) **Berlino**, 20. — E' stato promulgato il decreto, approvato dal Bundesrath e sanzionato dall'Imperatore, che vieta l'esportazione dall'Africa orientale tedesca di armi e munizioni per l'Etiopia e il litorale Somalo.

Le contravvenzioni a questo decreto saranno punite con 5000 marchi d'ammenda e col carcere estensibile sino a tre mesi.

Amministrazioni comunali

Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Isola del Liri.

Mercato dei bozzoli.

La campagna bacologica è chiusa. La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il settimo ed ultimo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta, il quale contiene le notizie fino al 16 luglio per 166 mercati.

Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da L. 2.30 a L. 3.80; quelli di razze incrociate da L. 2.40 a L. 3.60; quelli di riproduzione giapponese e chinese da L. 2.10 a L. 3.50 e quelli d'importazione giapponese (cartoni) da L. 2.50 a L. 3.50 al chilogramma.

In tutto furono venduti chilogrammi 952.370 di bozzoli da seta per l'importo complessivo di lire 3.117.280.

Ispezioni sanitarie.

Ieri, alle 17, è partito per Ischia il comm. Pagliani direttore generale della sanità.

Egli si reca colà per ispezionare le località in cui si sono verificati dei casi di gastro-enterite con sintomi sospetti.

R. Marina.

Il capitano di corvetta Arnone Gaetano, al termine della sua licenza imbarcherà sull'*Elba* in surrogazione dell'ufficiale superiore Orsini Francesco.

Col 1 agosto p. v. il sottotenente di vascello Valli Mario imbarcherà sul *Fieramosca*.

R. navi armate.

L'*Eridano* è partito da Rimini — il *Volta* è partito da Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Ambasciata Abissinia in Russia

(S) **Pietroburgo**, 20. — L'Ambasciata Abissina si è recata ieri al parco aereostatico militare ed ha assistito ad una ascensione.

Quattro abissini fecero un'ascensione in pallone frenato.

La situazione in Macedonia.

(S) **Sofia**, 20. — Il giornale del Comitato macedone pubblica un dispaccio da Kustendil, in data del 9 corrente, il quale annunzia che tra Radovich e Strumitza vi fu un serio combattimento fra gli insorti e cinquemila turchi.

Questi perdettero seicento uomini e fuggirono; gli insorti occuparono una posizione inespugnabile.

Un altro combattimento ebbe luogo fra gli insorti ed i turchi nel distretto di Maschov. Gli insorti mantennero la loro posizione.

Malgrado queste notizie e quelle analoghe già pubblicate, i due scontri non sono ancora confermati da fonte autorevole. Nei circoli diplomatici però si crede che tali notizie siano in parte fondate.

Germania e Marocco.

(S) **Tangeri**, 20. — Le navi da guerra tedesche rimarranno qui finchè il Sultano avrà risposto alla domanda della Germania, ciò che richiederà una ventina di giorni.

Si assicura che la Germania manterrà completamente i suoi reclami ed agirebbe energicamente, se non ottenesse la soddisfazione domandata.

Russia e Bulgaria

(S) **Pietroburgo**, 20 — Lo Czar ricevette il 17 corr. a Peterhof in lunga udienza, nella sala del Trono, il Metropolita Clemente e la deputazione bulgara.

Il Metropolita Clemente benedisse lo Czar con una santa immagine.

Poscia tutti i membri della deputazione bulgara furono presentati all'imperatore dal Metropolita Clemente.

Dopo il ricevimento, che fu cordialissimo, tutti i membri della deputazione furono invitati a colazione nel Gran Palazzo.

(S) **Colonia**, 20 — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

"Lo Czar, rispondendo alle condoglianze della deputazione bulgara per la morte dello Czar Alessandro III, disse che non dubitò mai della sincerità della Bulgaria e che conserverà a questa, anche in avvenire, la sua protezione."

(S) **Costantinopoli**, 20. — Nei circoli diplomatici si assicura che la Bulgaria si adopera a Pietroburgo da mesi per giungere alla ripresa delle relazioni diplomatiche russo-bulgare. Non è improbabile che vi riesca. In ogni caso, se il tentativo fallisse, ciò avverrà per l'attitudine riservata della Russia e non per difetto di sollecitazioni da parte dei bulgari.

Il prestito chinese.

(S) **Pietroburgo**, 20. — La parte del prestito chinese assegnata alle banche russe è stata sottoscritta cinque volte; sarà pertanto distribuito ai sottoscrittori l'1 0[0 delle somme sottoscritte.

La parte del prestito chinese assegnata alle banche francesi è stata sottoscritta quindici volte; ai sottoscrittori sarà distribuito il 3 od il 4 0[0 delle somme sottoscritte.

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Le istruzioni di lord Salisbury a quest'ambasciata inglese, relativamente alla questione armena sono pressochè identiche a quelle di lord Rosebery. Nondimeno è probabile, di fronte alla situazione generale, che l'Inghilterra faccia ora minori pressioni di quelle fatte fin qui.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'aggiornamento delle Camere.

(S) **Vienna**, 20. — La Camera dei Deputati approva, in terza lettura, con 185 voti contro 86, l'insieme del bilancio.

— L'odierna seduta è l'ultima della sessione.

Il Parlamento sarà formalmente aggiornato probabilmente il 25 corr., dopo che la Camera dei Signori avrà finito i suoi lavori.

STATI BALCANICI

La conversione serba.

(S) **Belgrado**, 19. — La Scupcina approva in massima, con 164 voti contro 54, il progetto per la conversione dei prestiti secondo la Convenzione di Carlsbad, e passa indi alla discussione degli articoli.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba.

(N) **Parigi**, 20, ore 17.27 — Il *Temps* ha da Madrid che i capi cubani Maceo e Gomez hanno riunito tutte le loro forze attorno a Bayamo, dove si trova bloccato il maresciallo Martinez Campos.

Si aspettano con impazienza notizie di un combattimento, che sembra imminente.

Il Governo ha telegrafato a Cuba proponendo di mandare immediatamente 25,000 uomini se è necessario.

GRAN BRETTAGNA

Elezioni politiche.

(S) **Londra**, 20. — Finora sono stati eletti 298 conservatori propriamente detti, 44 unionisti, 90 liberali, di cui 2 operai e 57 parnellisti.

Gli unionisti guadagnano 64 seggi.

Il primo Lord dell'Ammiragliato Goschen, è stato eletto.

Si crede che nella nuova Camera la maggioranza unionista sarà di circa 130 voti.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Venezuela.

(S) **New-York**, 20. — Si ha da Caracas che gli insorti sconfissero presso Valencia le truppe del Venezuela, le quali ebbero 20 morti e 50 feriti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 20 sono partiti da Buenos Ayres l'*Arno* direttamente per Genova e il *Perseo* per Rio Janeiro pure diretto a Genova.

Proveniente da Barcellona e Genova, è passato da Tarifa il *Regina Margherita*, diretto a Plata.

Borse e Mercati

Roma, 20 luglio 1895.

Malgrado il cattivo andamento della Rendita spagnuola, la nostra conserva a Parigi buon contegno e progredisce lentamente.

Qui fummo fermi a 92,75 e 92,77 1[2. Le Condotte dopo un primo prezzo di 186,50 reazionarono a 186 e gli Omnibus oscillano da 202,60 a 201 per chiudere 202. Il Gaz, la Marcia, il Risanamento e l'Immobiliare, conservarono i prezzi di ieri.

Cambi: Francia 104,75 — Londra 26,40.

Cambio dazio doganale - 22 luglio - L. 104.77
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 20 luglio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 77	92 72	92 77	92 60
Id. fine.	— —	93 72	92 75	— —
Az. B. d'Italia	816 —	— —	— —	817 ½
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	483 —	482 —	484 —	— —
„ „ Merid.	663 —	661 —	665 —	662 ½
„ B. di Torino	— —	— —	816 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	282 —	282 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	301 25	— —	— —
Ital. B. Im. 4 %	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4	— —	497 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 70	104 77	104 82	104 67 ½
Berlino id.	129 05	129 17	— —	— —
Londra id.	26 33	26 38	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 31	26 37	26 28

Parigi, 20, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	— —
„ 3 0[0 perp.	102 20	102 20	— —
„ 3 1[2 0[0	107 65	107 90	— —
ITALIANA 5 0[0	88 70	88 60	— —
turca	25 92	26 —	— —
spagnuola	66 47	66 ½	— —
russa nuova	92 55	92 60	— —
portoghese	26 ¼	26 ¼	— —
ungherese	— —	102 ⅝	— —
Egiziano 6 0[0	— —	520 —	— —
Banca di Parigi	835 —	841 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	723 ¾	— —
Credito Fondiario	— —	886 —	— —
Azioni di Suez	— —	3230 —	— —
Azioni Panam.	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	630 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¼	— —
su Londra	— —	25 23 [illegible]	— —
su Madrid	16 92	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, ore 15,57. — (Fonte italiana) — Mercato sostenuto solo *extérieur* continua debole notizie Cuba 102,22 — 15[25 — 88[50 — 88,60 — 30[25 — 65[50 — 632 — 25,97 — 718,12 — 6[10 — 415 — 26,50 — 66,62 — 65[50 106[2 — 841 — 82,27 — 1[5 — 31.

(N) **Parigi**, 20, ore 16,41. — (Fonte francese) — Mercato bene impressionato dal successo del prestito chinese. Al *parquet* la nuova rendita è stata quotata 101,35, 102 e 101,60.

Italiano e rendite francesi sostenuti.

Extérieur debole. Nuova ripresa del gruppo ottomano. Azioni miniere d'oro ferme.

Vienna. 20, calma	19	20
C° [illegible]	399 75	400 67
R. aust. arg.	123 50	123 50
Id. carta	100 90	100 85
N.si d'oro	9 65	9 66
Lire ital.	46 —	46 05
C. Londra	121 50	121 45

Londra 20, chiusura	20	20
N.vi Cons.	107 ⅛	107 ⅛
Italiano	87 ⅞	87 ⅞
Turco	25 11/16	25 ¾
Egiziano	108 ½	108 ½
Argento	[illegible]	[illegible]

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 172,000 Ritir.

Berlino, 20 ferma	19	20
Ital. cont.	89 25	89 40
f. mese.	89 40	89 50
Mediter.	93 30	93 40
Merid.li	126 40	126 10
N.P. russo	67 60	67 60
Rublo	219 —	219 05
C° Italia.	77 45	77 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 luglio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 700
Importazioni del giorno — [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 20 luglio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA debole per fine luglio L. 41 [illegible]

Caffè - Santos good average .. Vendite [illegible] N. 2000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio L. 92 50

Anversa 20 luglio — ore 14, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Pest, 20 luglio — ore 14,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento [illegible]	41	10	41	90	ferma
Avena	15	50	15	60	sostenuta
Olio di colza	[illegible]	75	[illegible]	—	calma
Spirito	26	50	[illegible]	[illegible]	incerta
Zuccheri	[illegible]	80	[illegible]	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

PENE D'AMOR PERDUTE

" Sicuro, il biglietto l'hanno a casa mia e non me lo mandano perchè credono che non m'importi averlo; o può darsi che già me l'abbiano spedito e più tardi lo riceverò. Si, si; sta bene; ma è meglio che provveda mentre sono in tempo. „ E così detto, toccò il bottone del campanello, perchè aveva risoluto quel che doveva fare.

Capiva che scrivere o telegrafare era inutile; meglio d'ogni cosa spedire Alfonso a Napoli ed avere al costui ritorno o il biglietto o la notizia di essergli stato spedito; se pure frattanto non l'avesse ricevuto. Comparso Alfonso gli ordinò di mettersi in una carrozza e recarsi subito a Pozzuoli. Giusto poc'oltre sarebbe partita da lì una corsa del tramwai di Napoli e fra tre ore ve ne giungeva una; Alfonso aveva perciò tutto l'agio di andare, parlare con la famiglia e ritornare. A lui bisognava aver pazienza per tal lunghissimo tempo. Lasciamo immaginare a chi legge (seppure qualcuno ci legge), in quanti modi Olinto cercasse di occuparsi in quelle poche ore, e quanto gli fossero noiose; come pure ci risparmiamo di dire che dalla Posta non ricevette nulla. Finalmente, come piacque al Cielo, le quattro ore passarono ed Alfonso tornò; ma tornò a mani vuote: il padre non conosceva che di nome il Genlis e biglietto non ne aveva visto alcuno. Gli cascarono le braccia: bisognava ad ogni costo tornare da Mario ed intendersela con lui; e così fece.

Mario se ne stava come un pascià, disteso sur una sedia a sdraio di Vienna, davanti il balcone della sua stanza e fumando a un *narghilè*, ornamento pregiato del salotto da pranzo della zia, che egli, con gran disperazione di lei, aveva improvvisamente tramutato in uno strumento di piacere. Come vide entrare Olinto con quell'aria stravolta, diede in una gran risata, esclamando:

— Ma sai dirmi che diamine hai?

— Nulla, mi sento poco bene.

— Da che parte? — chiese Mario con aria maliziosa, che alludeva ad Edvige.

— Non lo so — rispose Olinto — ma per tutto il corpo.

— Via, via, io so ben io dove ti duole; è nel petto, a sinistra: ma non si parli di ciò. Tu certo sarai venuto a parlarmi per metterci d'accordo come entrare al villino del Belvedere...

— Sì.

— Oramai non ci sono più difficoltà, entra chi vuole...

— Oh come! — fece Olinto con atto di maraviglia.

— Ecco come. La zia s'era incaponita a volere assistere a questa festa; e siccome la zia per me vale tant'oro, come già l'ho spiegato a sufficienza, io doveva cercare un mezzo purchessia per ficcarci anche lei. Inoltre, da ogni parte ieri sera non s'erano intesi che lamenti sulla ambiguità dei termini nei quali era scritto l'invito; per la qualcosa molte famiglie si sarebbero astenute dall'andarvi, tra cui forse e senza forse quella che interessa a me. Ti puoi immaginare che c'era più che a bastanza per suscitare la mia facoltà inventiva. Dico tra me stesso: " Ma è possibile che quel messere voglia invitare soltanto gli uomini? Meno male fosse solo in casa; ma perbacco! ha la moglie e una sorella con sè...

— Tu dunque sai — chiese Olinto ansiosamente, alzandosi e spalancandogli gli occhi in faccia — sai chi sono le persone che stanno con lui?

— Ti riguardano forse? — gli domandò a sua volta Mario, con quel suo solito sorriso fine fine col quale si burlava di mezzo mondo.

— Punto, punto; ma come sai questo tu?

— Me ne hanno parlato — rispose Mario.

Olinto non ebbe animo di continuare, perchè il carattere di Mario lo affidava poco: si lasciò andare sulla sedia, e con suo gran dolore fu costretto a lasciar cadere quel discorso.

— Dunque — ripigliò Mario — se l'invito era diretto al capo della famiglia, doveva necessariamente riferirsi a tutta la famiglia; e se si fosse andato a chiedere a quel signore se era vero, egli avrebbe risposto sicurissimamente di sì. Detto fatto, dico alla vecchia: " Mia diletta zia, per voi io mi butterei nel mare, particolarmente ora che fa tanto caldo; corro da quel coso a chiedergli che diamine mai ha inteso scrivere, perchè è proprio uno strazio. „ " Ma che fai — mi dice la zia, fischiando le parole — intenditela piuttosto coi vicini, perchè quando si è tutti è un altro affare. „ " Lasciate fare a me „ le rispondo con aria misteriosa; ed esco.

— E tu ci andasti? — chiese Olinto, che lo guardava stupito.

— Ti pare! O che la lettura dei romanzi non ci ha almeno da servire ad inventare un partito da cavarci fuori da una condizione difficile? Io montando sul velocipede dico a me stesso: " Mario, *Roma locuta est*: tu hai avuto il responso dal segretario del signor Genlis, va ora e annunzia ai poveri di spirito la lieta novella. E detto fatto giuoco colle gambe e vado di villa in villa ad annunziare il nuovo verbo: Venite ed entrerete.

Olinto rideva per tante ragioni: per la gioia di poter penetrare là dentro, per la furberia di Mario, per la sua mimica e il modo burlesco con cui sapeva raccontare la cosa. Pure non si potè tenere dall'osservargli:

— E se il biglietto fosse davvero esclusivo, e giunti lì non entrasse più nessuno?

— Ma ti pare! — fece Mario con la stizza di chi sente obiettarsi sempre la medesima corbelleria.

— Quando ritornai, la zia giubilava; ed io, tanto per anticiparmi una piccola ricompensa, mi sono impadronito di questo *narghilè* nel quale non mi aveva ancora permesso di fumare.

— E allora — domandò Olinto un po' sdegnato — perchè non sei venuto pure da me, a darmi la lieta novella?

— Perchè — rispose Mario che non si perdeva mai d'animo, e col tono dello scherzo spiattellava le più crude verità — ero sicuro che tu saresti venuto da me.

Continuarono per un pezzo i discorsi più o meno allegri. Olinto fece in modo da introdurre l'argomento della sorella del signor Genlis; ma o che Mario veramente non sapesse altro, o che avesse fantasia di non dirgli nulla, il fatto fu che gli rispose di conoscere appena appena che quel signore aveva in casa la moglie e la sorella. Quando si separarono, si diedero appuntamento per le otto. Mario con un calore ed un interesse che stupirono Olinto raccomandò a questi di non mancare all'ora precisa; " e non fare, soggiunse, al tuo solito di pentirti negli ultimi momenti; tengo per sicuro che verrai „.

Olinto lo rassicurò; ma non sapeva assegnare una buona ragione di queste premure di Mario. Nè altri le comprenderà certo; e per questo le soccorriamo noi: gli è che Mario, annoiato di dover condurre alla festa la zia, pensava di appiccicarla a lui e così trovarsi libero per fare il comodo proprio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*18,5	17,30	18,—
Anzio-Nettuno	—	6,15	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,19	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli { Termini	7,20	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	7,42	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	8,40	—	13,30	18,1	20,16	—
Pisa	6,34	—	10,30	15,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,38	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,26	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,50	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,36	12,45	18,20	21,59	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,33	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,55	17,06	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,35	15,38	12,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini	13,40	21,27	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,50	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,58	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,36	10,21	11,36	16,36	17,22	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,23	10,58	12,42	17,12	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,5	7,35	8,12	9,34	11,21	15,59	17,55	18,28	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,56	16,36	18,35	19,8	21,22
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,27	13,4	17,42	19,23	20,9	22,30